
BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XX, n. 2. Maggio 2006. Spedizione in a.p. comma 20/C legge 662/96 filiale di Firenze
Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Agnese Cini Tassinario; Direzione e redazione: Via A. da Settimello 129 - 50040 Settimello (FI)
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704; codice fiscale 92003770481; E-mail: biblia@dada.it; Sito: www.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipografia Giuntina - Firenze
Coordinate bancarie: Banca Toscana - Filiale di Sesto Fiorentino Agenzia 2, via G. di Vittorio 55 - 50019 Sesto Fiorentino FI,
ABI 03400, CAB 38103, c/c 190/36

XXIV ASSEMBLEA DEI SOCI DI BIBLIA

Asti, 31 marzo 2006

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Il giorno 31 marzo 2006, alle ore 18,30 ad Asti nella Sala della Provincia, si è riunita l'Assemblea dei Soci di Biblia per deliberare e discutere il seguente ordine del giorno:

- 1 – a) andamento di Biblia nel 2005 e programmi 2006;
b) progetto 'Bibbia e scuola';
c) il 5 per mille a Biblia;
d) programmi futuri: scadenza dei viaggi di studio, temi e luoghi dei seminari invernali e dei convegni, giornate locali e quant'altro.
- 2 – Approvazione del bilancio consuntivo 2005 ed eventuali variazioni al bilancio preventivo 2006.
- 3 – Determinazione delle quote associative per il 2007.

Risultano presenti n. 143 soci di persona nonché n. 49 soci per delega.

Come da Statuto, presiede l'Assemblea la Presidente Agnese Cini Tassinario che invita l'Assemblea a nominare un segretario per redigere il relativo verbale. L'Assemblea nomina la sig.ra Giovanna Carlo.

La Presidente propone di nominare scrutatori i signori Ottavio Losana e Claudio Gasparo: l'Assemblea approva.

La Presidente prende la parola e comincia l'illustrazione della propria relazione, già distribuita precedentemente ai soci che quindi viene data per letta e allegata al presente verbale.

La Presidente si limita inizialmente a sottolineare alcuni punti salienti:

- il numero dei Soci ha raggiunto la cifra di 631, a cui non si era mai arrivati in precedenza;
- ricorda ai presenti la possibilità di firmare per il 5 per mille, riservato alle Associazioni culturali e alle ONLUS;
- informa che la raccolta di firme per l'appello per la scuola ha raggiunto, al momento, la quota di 9500 che si spera di continuare a incrementare con la partecipazione alla Fiera del Libro di Torino e ad altre giornate organizzate in varie città italiane e che terminerà con la giornata prevista a novembre a Roma;
- la presidente inizia poi a parlare delle attività future ponendo all'Assemblea delle domande così come riportate a pag. 5 e 6 della relazione;
- alla fine del suo intervento la Presidente ricorda, con affetto, i soci defunti nell'ultimo anno e invita l'Assemblea a un minuto di silenzio.

Prendono poi la parola i seguenti soci: Laura Novati, membro del Consiglio Direttivo di Biblia, tiene a sottolineare particolarmente la partecipazione di Biblia alla Fiera del Libro di Torino, non solo con un piccolo stand ma anche partecipando a una Tavola rotonda e mettendo in evidenza altre iniziative tendenti a valorizzare le radici bibliche nella cultura italiana. Laura Perotto sottolinea l'intervento che l'ha preceduta, invitando a pensare a una specifica attività per Torino nel 2007. Pina Giacomazzi chiede di specificare 'a chi' verrà affidata la formazione di coloro che devono introdurre la Bibbia nella scuola, in questo delicato momento storico-politico. Inoltre esprime il desiderio di approfondire il rapporto tra Bibbia e letteratura. Ida Zatelli riprende il problema secondo cui in poche università italiane si studia la Bibbia. Bisognerebbe approfondire prima la formazione biblica nelle università. Non può bastare un solo corso di aggiornamento, ci vuole un vero approfondimento. Giorgio Leoni spiega, in qualità di responsabile del sito web, che nei prossimi mesi ci saranno alcune novità e verranno assegnati nuovi siti in campo europeo. Guido Ziffer esprime il più vivo

apprezzamento per il lavoro di Giorgio Leoni che permette di raggiungere nuovi interlocutori in tutto il Paese. È perplesso sul fatto di nominare responsabili cittadini di Biblia perché potrebbe disperdersi il tratto laico e interreligioso, fondamentale per l'Associazione. Si dichiara d'accordo a trasformare i seminari invernali in modo più simile a quelli estivi. Suggerisce 3 temi: 1) la Bibbia e Dostoevski; 2) la Bibbia e Chagall; 3) la Bibbia e Alfieri. Inoltre suggerisce di ritornare all'organizzazione biennale dei viaggi, liberando così il peso organizzativo dell'Associazione. Eventualmente, se necessario, si può apportare un aumento alla quota sociale. Suggerisce una periodicità trimestrale del *Notiziario*. Non esprime un'opinione precisa sulla ripubblicazione degli Atti, semmai farebbe piuttosto estratti a pagamento. Agli Atti aggiungerebbe due o tre pagine con l'elenco dei partecipanti in ordine alfabetico. Francesco Pozzi segnala tre proposte. La prima riguarda il discorso di internet e la possibilità di organizzare un convegno su questa problematica. Seconda, la lettura integrale della Bibbia, sotto la guida di un bravo regista e con un'Associazione come Biblia che possa rendere credibile l'evento. Terza, il tema della pace per futuri convegni. Paola Perotto propone per Torino 2007 un incontro che rivaluti il laico che legge la Bibbia. Piero Mannucci precisa che, per ora, non si aspira a 'insegnare' la Bibbia nelle scuole ma solo 'sensibilizzare' l'ambiente dato che, al momento, la Bibbia non entra proprio per niente nelle scuole. Sottolinea anche l'importanza di versare il 5 per mille. Paolo De Benedetti si dichiara un po' pessimista sulla possibilità di formare gli insegnanti sulla Bibbia in modo laico. Oggi, in Italia, forse solo Biblia lo può fare. Per ora il vero obiettivo resta formare i formatori. Laura Novati ricorda i giovedì di Paolo De Benedetti all'Università Statale di Milano. Inoltre sottolinea la necessità di usare gli strumenti informatici per arrivare agli insegnanti. Le due parole d'ordine sono *laicità e contagio*. Laura Luzzatto propone una giornata sul tema dei luoghi geografici della Bibbia come discorso che può interessare la scuola.

La Presidente chiude, a questo punto, il dibattito impegnando il Consiglio Direttivo a recepire e vagliare tutte le proposte fatte in Assemblea o che verranno, anche per iscritto, da parte dei soci riguardo all'organizzazione di eventi futuri.

A questo punto la Presidente richiede ai partecipanti di votare sulla propria relazione, così come distribuita e illustrata.

L'approvazione avviene con l'unanimità dell'Assemblea.

La Presidente passa la parola a Sandro Badino, Tesoriere dell'Associazione, per trattare i punti 2 e 3 dell'o.d.g., il quale commenta brevemente la relazione e il bilancio consuntivo 2005, già distribuiti ai soci e che, come la relazione della Presidente, verrà allegata al presente verbale.

Il Revisore dei Conti Claudio Gasparo legge la relazione con la quale viene comunicata all'Assemblea la correttezza della tenuta dei conti.

Non essendoci nessuna richiesta di chiarimento o di intervento, il bilancio viene sottoposto all'Assemblea che lo approva all'unanimità, con un astenuto.

Il Tesoriere propone di lasciare invariate le quote associative anche per il 2007 (socio ordinario euro 70, familiare o giovane euro 35, sostenitore euro 125 o più).

La proposta viene approvata all'unanimità.

Null'altro essendoci da deliberare l'Assemblea viene dichiarata chiusa, con il ringraziamento e il saluto ai presenti da parte della Presidente, alle ore 20,00.

Giovanna Carlo

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

Ormai il 2005, ventennale di Biblia, è concluso e stiamo per affrontare i prossimi anni. Prima di esporre e discutere la programmazione del futuro, ci sembra una cosa buona e giusta dare uno sguardo critico e sereno a ciò che abbiamo fatto sinora.

Vita di Biblia dal 1985 al 2005.

In questi primi venti anni abbiamo organizzato 146 eventi in tutto, con una media di oltre 7 eventi all'anno, fra seminari, corsi, convegni, giornate locali e viaggi di studio. Sono stati stampati 57 numeri del nostro *Notiziario*, nato per merito di Francesco Flores d'Arcais e da lui diretto per i primi due anni (1987-89), e da allora passato sotto la sapiente direzione di Piero Stefani. Abbiamo pubblicato 88 volumi (52 Atti di convegni, 25 dispense di seminari estivi, 11 guide di viaggi) con una media di oltre 4 opere all'anno.

Per la scuola abbiamo organizzato 8 corsi nazionali di aggiornamento con il Comitato Biblia Cultura Scuola nel quale erano confluite altre 8 associazioni e testate, ed eseguito, su richiesta, molti interventi locali nelle scuole: questo lavoro svolto negli anni 1991-1998 è stato reso possibile soprattutto grazie all'impegno di Piero Stefani che ha ricevuto l' 'utilizzo' a Biblia da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per quattro anni (1995-1998), ed ha avuto come esito finale la firma di un protocollo d'Intesa con il Ministero stesso, rimasto sfortunatamente lettera morta. Abbiamo inoltre lanciato un primo appello per una maggiore presenza della Bibbia nella scuola nel 1989 (rinnovato nel 2005), e continuato, seppur con minore visibilità, a eseguire alcuni interventi nelle scuole dal 1998 al 2005.

Siamo passati dai primi 163 soci del 1985, a 600 soci e molti simpatizzanti nel 2005; da una sede di fortuna cui si accedeva con una scala da pollaio, a una dignitosa sede di due grandi stanze con servizi e una biblioteca antica con oltre 2.000 volumi specializzati in esegesi e commenti biblici, ben catalogati dai coniugi Gasparo e da Paola Macelloni; da una conduzione di semplice volontariato, a una gestione più tecnica con una segreteria generale e due impiegate stipendiate (senza peraltro rinunciare al prezioso volontariato); da semplice associazione ad associazione riconosciuta ed entrata nelle 'tabelle triennali' del Ministero per i Beni Culturali (1989) e divenuta 'onlus' nel 1998. Dal 2000, grazie a Giorgio Leoni, Biblia possiede anche un sito internet molto attivo e frequentato.

Non sta a noi occuparci specificatamente dell'aspetto finanziario di Biblia, ma vorremmo solo indicare che si tratta di un capitolo essenziale e qualificante per qualunque associazione, e in particolare per un'associazione culturale non profit come la nostra. Solo a mo' di esempio vorremmo indicare che da un'uscita di 38 milioni di lire nel 1987, siamo passati a un'uscita di 431.481 euro (pari a circa 862 milioni) nel 2005, e che i conti sono sempre stati correttamente e saggiamente gestiti: nei primi anni da Elsa Lang, e dal 1992 dal nostro impeccabile Tesoriere Sandro Badino, egregiamente coadiuvato dai Revisori Sandro Macelloni e Claudio Gasparo.

Infine una parola sui relatori: sono venuti da noi per trasmetterci il loro sapere, almeno una volta, 349 illustri docenti di varie specializzazioni (alcuni di loro contano ben oltre 30 presenze, fra cui Paolo De Benedetti, Amos Luzzatto, Alberto Soggin, Piero Stefani, rav Luciano Caro, Daniele Garrone ecc.). Grazie soprattutto ai loro qualificati e puntuali interventi, possiamo dire, senza peccare di orgoglio, che la considerazione di Biblia nel mondo accademico e non, e in parte anche nella stampa, è sempre andata crescendo. Lo testimonia anche la fedeltà a Biblia dei nostri soci senza i quali l'associazione non potrebbe nemmeno esistere: alcuni di loro sono soci della prima ora (M. Teresa Spagnoletti, Michele Giaculli, Giuseppe Pompili, Maria Califano, Sergio Visentin ...), molti hanno fatto parte degli organi associativi o hanno prestato opera di volontariato, tantissimi hanno partecipato attivamente alla vita di Biblia (a esempio Reina Barile è venuta a ben 59 eventi!), altri vi si stanno appena affacciando.

L'anno del ventennale

Il 2005 è stato per Biblia un anno da ricordare sia perché coincide con il ventennale dell'associazione sia perché molti degli eventi programmati hanno raggiunto, se così si può dire, un livello – per i relatori e per le tematiche trattate – sempre più alto di autorità scientifica e di coinvolgimento emotivo. Anche perché argomenti come l'amore di Dio con cui abbiamo iniziato le celebrazioni (convegno di Roma, novembre 2004), l'amore del prossimo con cui le abbiamo terminate (convegno di Milano, novembre 2005), la persona di Gesù (evento centrale che ha unificato il tradizionale seminario invernale sui personaggi biblici con il convegno primaverile, Ferrara, aprile 2005), interpellano in modi sempre nuovi ogni essere pensante. Ci sembra di poter affermare che, per un gran numero di soci, Biblia non è più solo un luogo di conferenze da ascoltare e meditare, ma anche una spinta a collaborazioni dei soci stessi nell'organizzazione degli eventi nelle varie sedi, e in particolare nel sostegno e nella condivisione del nostro instancabile sforzo di portare la Bibbia a scuola, non come materia a sé stante, ma come sangue che circola nelle vene dell'Occidente. Vi informiamo che fra la raccolta instancabile fatta dai soci, la conferenza stampa di Milano, internet e altro, l'appello del 2005 per la scuola ha già raggiunto 9.500 firme di personalità autorevoli, insegnanti, bibliisti, professionisti, giornalisti e altri! E ancora non è finita.

A oggi i soci sono saliti a 631 e i partecipanti ai vari eventi – compreso il viaggio di studio in Russia nel quale abbiamo potuto conoscere una delle più grandi chiese cristiane e la ricaduta che il cristianesimo russo ha avuto non solo all'interno della Russia ma anche in Occidente, e i seminari estivi organizzati splendidamente da Giuliano Bertoni a Gressoney Saint Jean – sono stati 944. Cifre assai significative considerando anche il costo della partecipazione (sebbene Biblia cerchi di contenerlo il più possibile) e la crisi economica del paese.

Programmi del 2006

Incoraggiati da una risposta che, attraverso gli anni, non solo non si è affievolita ma è costantemente cresciuta, ci proponiamo di affrontare i prossimi anni tenendo fede alla nostra giovane tradizione, e nello stesso tempo rinnovando programmi e collaborazioni esterne.

Vorremmo subito informarvi di due fatti molto importanti per Biblia:

. siamo riusciti a entrare nella lista delle associazioni alle quali si può devolvere il 5 per mille dell'IRPEF e speriamo davvero che tutti vogliano approfittarne per aiutarci a svolgere sempre meglio il nostro lavoro;

. abbiamo chiesto al MIUR (Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università) l'*accreditamento* di Biblia per la formazione del personale della scuola, in modo che tutti i nostri eventi risultino essere anche corsi di aggiornamento per gli insegnanti che così potranno accedervi con maggiore facilità.

I programmi dell'anno in corso sono già noti:

. abbiamo già svolto a Venezia il 16° corso di *ebraico biblico* sul libro di Ester con 22 partecipanti (ben 13 persone hanno disdetto la loro partecipazione all'ultimo momento causando notevoli disagi, per cui pensiamo di dover essere più rigidi, in generale, con una quota d'iscrizione obbligatoria e superiore a quella attuale di 20 euro non rimborsabili).

– Il *seminario invernale* sui discepoli di Gesù a Vico Equense, al quale hanno partecipato 125 persone, ha suscitato un grande interesse dovuto principalmente all'ottimo livello delle relazioni; la calorosa accoglienza, tipica del nostro sud, ha inoltre reso particolarmente piacevole il soggiorno.

– Si è appena svolto il corso di *aggiornamento* a Padova, in collaborazione con il Liceo Cornaro, su *La Parola che unisce e che divide* (16, 17 e 21 marzo), con 30 presenze.

Aggiorniamo e precisiamo gli altri programmi dell'anno in corso:

– 4-8 maggio, *Fiera del Libro*, Torino. Grazie all'impegno di Laura Novati e di Paola Garetto, Biblia sarà presente a questo importante appuntamento con due iniziative: una tavola

rotonda sull'origine della specie, e uno stand permanente con la vendita dei nostri libri e con la raccolta delle firme sull'appello di Bibbia per la scuola. Laura Novati, su richiesta dell'Ambasciata di Israele, ha partecipato per Bibbia anche a una tavola rotonda con Massimo Cacciari alla Fiera del Libro per ragazzi, a Bologna, il 28 marzo.

– 15-20 maggio, Roma, corso di *greco biblico*. Guido Ziffer ha finalmente potuto accettare di riprendere in mano l'organizzazione di questo corso annuale che era rimasto fermo al 2001: ne siamo davvero felici e lo ringraziamo di cuore. Chi fosse interessato è pregato di mettersi direttamente in contatto con lui.

– 16-28 giugno, *viaggio di studio* in Israele. Gli iscritti sono, al momento, 117.

– 21-29 agosto, due *seminari estivi* nell'Oasi del Sacro Cuore di Assisi, il primo sul Deuteronomio (relatori, Paolo De Benedetti, don Ettore Franco e Amos Luzzatto), il secondo sulle parabole di Gesù (relatori, don Emilio Salvatore, il pastore Jürg Kleemann e Amos Luzzatto).

– 16-17 settembre, richiamo dell'*ebraico biblico* a Firenze sul "piccolo Hallel" (salmi 113-118).

– ottobre, *giornate locali* di aggiornamento per insegnanti e corso nazionale di aggiornamento su "Culture e Bibbia" con moduli di applicazioni scolastiche.

– novembre, presentazione ufficiale della raccolta di firme per l'appello al Ministro della Pubblica Istruzione e alle forze politiche che si occupano di scuola, in *Campidoglio*, con la prolusione di una illustre personalità della cultura.

Programmi previsti per gli anni 2007 e 2008

(già presentati e approvati durante l'assemblea dei soci del 2005, ma ancora suscettibili di possibili variazioni):

2007

GENNAIO Seminario invernale: *Paolo di Tarso, l'ebreo apostolo delle genti*, Arezzo (?).

APRILE Convegno: "Esodi e pellegrinaggi" (questo tema, già preparato per un corso di aggiornamento mai svolto, sostituisce quello annunciato precedentemente su 'Arte e Bibbia' che abbiamo dovuto accantonare data l'impossibilità di mons. Timothy Verdon di occuparsene), Napoli (?).

GIUGNO Viaggio di studio in Armenia e Georgia.

AGOSTO Due seminari estivi: *Salmi e Vangeli dell'infanzia*, Subiaco o La Verna.

OTTOBRE Giornate locali su 'Prendi il Libro e leggi'.

NOVEMBRE Corso di aggiornamento, *Rut la moabita e le visioni bibliche dello straniero*, Forlì (?).

2008

GENNAIO Seminario invernale: *Comunità ebraiche e chiese del III secolo*, Trento.

APRILE Convegno: *Bibbia e scienza*, oppure: *Il creato come mio prossimo*, Matera.

GIUGNO Viaggio di studio in Siria.

AGOSTO Due seminari estivi: *Deuteroisaia e Storie della Passione*, Pontremoli.

OTTOBRE Giornate locali su 'Prendi il Libro e leggi'.

NOVEMBRE Corso di aggiornamento, *Il processo a Gesù*.

DOMANDE

Dopo questa lunga lettura, arriviamo a una parte più creativa, per la quale chiediamo la viva partecipazione dei nostri soci. Per facilitare la discussione sintetizziamo i problemi aperti in alcuni punti, senza escludere interventi o mozioni diverse o aggiuntive a quanto proposto.

1) *I seminari invernali* che finora si sono occupati dei grandi personaggi biblici in ordine cronologico, salvo una parentesi di tre anni sui popoli che hanno avuto particolari contatti con Israele (Babilonia, Grecia, Roma), termineranno nel 2008. Vi poniamo due domande.

La prima riguarda l'organizzazione: dato che si chiamano 'seminari', perché non organizzarli da ora in poi in modo più

'seminariale', cioè nello stile dei seminari estivi, con meno relatori e più tempo per lavori di gruppo e discussione? A parte il costo che si ridurrebbe (ed è difficile trovare sponsorizzazioni per i seminari), ne guadagnerebbero la partecipazione attiva degli iscritti e una maggiore linearità e armonia dei contributi dei relatori, anche se ciò andrebbe a scapito della varietà degli interventi.

La seconda riguarda i contenuti: finita la sequenza dei personaggi, potremmo ricominciare da capo con Adamo ed Eva dato che molti sono i soci nuovi che non li hanno seguiti; oppure scegliere un altro tema, come per esempio le grandi parole della Bibbia (gloria, verità, carne, acqua, timore, grazia, benedizione, legge ecc.) oppure i luoghi geografici (Gerusalemme, Gerico, Sichem, Meghiddo, Betlemme, Corinto ecc.), così come ha proposto il nostro Comitato scientifico.

2) Dal 2002, dietro richiesta dell'Assemblea dei soci, abbiamo organizzato un *viaggio di studio* ogni anno, anziché alternarlo con i grandi convegni internazionali e quindi farli biennali come nel passato. Chi vi ha partecipato sa bene che i viaggi di Bibbia non sono assimilabili agli innumerevoli itinerari turistici o devozionali, ma rispondono a esigenze precise di incontri con luoghi, culture e chiese segnate dalla Bibbia, permettendoci così di allargare i nostri orizzonti. Inoltre essi portano a Bibbia un afflusso considerevole di nuovi soci desiderosi di parteciparvi, alcuni dei quali restano poi membri affezionati e attivi dell'associazione.

Ma questo annullerebbe i nostri grandi e gloriosi convegni internazionali? Non lo pensiamo: infatti i convegni primaverili – così come è successo anche nel passato – potrebbero prenderne il posto. Basterebbe allargare la partecipazione a relatori esteri e proporre temi di grande cultura, come a esempio la Bibbia e le letterature mondiali. Oltretutto questo ci permetterebbe di dedicare l'autunno a giornate introduttive locali (gratuite e attraenti anche per i giovani) e ai corsi di aggiornamento per insegnanti.

3) Recentemente la *collaborazione dei nostri soci* è stata più attiva del solito: gli eventi sono spesso stati organizzati da loro, con l'appoggio della sede centrale (pensiamo a Vicenza, Roma, Ferrara, Milano, Asti); le numerose firme sull'appello sono state in gran parte raccolte dai soci; molti sono diventati soci sostenitori o hanno portato amici e parenti in Bibbia. A parte un doveroso ringraziamento a chi ha lavorato per tutti, ci permettiamo di chiedervi di continuare a sostenere l'associazione, proprio nello spirito di una 'grande famiglia' che vuole rafforzarsi e crescere. Il valore di questi contributi è infatti incalcolabile, ed è ciò che ci permette di andare avanti. Vi chiediamo di proporvi come ospiti e collaboratori per iniziative nelle vostre città, di continuare la raccolta delle firme, di non scordarvi di Bibbia quando compilate il modulo del 5 per mille, di cercare nuovi soci, di continuare incessantemente a studiare la Bibbia per voi stessi, ma anche, perché no?, per organizzare localmente dei corsi introduttivi (sempre con relatori laici e appartenenti a varie confessioni religiose).

4) In generale, *cosa cambiereste* nella vita di Bibbia? Maggiore visibilità e collaborazioni con altre organizzazioni? Riedizione degli Atti esauriti da lanciare sul mercato? Decentralizzazione e nomina di responsabili locali? Nuovi temi ancora inesplorati per i convegni? Una conduzione più tecnica e meno familiare? Maggiore severità e impegno economico nelle iscrizioni ai nostri eventi per ovviare a troppi ripensamenti tardivi?

Prima di aprire la discussione, e non solo perché in questi giorni stiamo parlando della morte, vorremmo ricordare insieme a voi, con tanto affetto, i molti soci che ci hanno lasciato quest'anno: Edmondo D'Alfonso di Milano, Liviana Ghia di Asti, Gina Lagorio di Milano, la giovane Lucia Naclerio di Catania, Silvio Ortona di Torino (socio n. 13, sempre fedele a Bibbia, anche se mai presente fisicamente), Enzo Pezzati di Firenze, Lisa Ricasoli di Firenze, l'affezionatissima Paola Sebastiani di Roma, Maria Rosa Zannini di Milano, Anna Maria Ghinazzi, e infine due ex membri del nostro Comitato scientifico, padre Marco Adinolfi, che ha sempre avuto tanta fiducia nel lavoro di Bibbia e ci ha donato molto del suo grande sapere, e il pastore battista Piero Bensi. Il loro ricordo sia di benedizione per tutti noi.

Agnese Cini Tassinario e Paolo De Benedetti

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO 2005

Questo è il 20° bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci (e non poteva essere diversamente visto che quest'anno l'Associazione ha festeggiato il Ventennale....).

Come potete rilevare dalle cifre sotto indicate il bilancio chiude con un disavanzo di euro 15.438,09; Il risultato non è certamente brillante ma, così come l'anno scorso, chiuso con un avanzo di euro 30.078,19 non invitavamo a facili entusiasmi, quest'anno non riteniamo di doverci far prendere dallo sconforto.

Prima di tutto dobbiamo ricordare che il nostro è un bilancio non di competenza ma di cassa e quindi molte somme, che si riferiscono ad eventi del 2005 se non addirittura del 2004, devono essere ancora incassate e non ci è purtroppo possibile quantificarle in quanto si tratta per lo più di contributi promessi da Enti Pubblici o Fondazioni per i quali sono state già espletate tutte le pratiche necessarie, ma che diventano certi solo quando si incassano.

Un altro aspetto molto importante è dato proprio dal fatto che il 2005 è stato l'anno del Ventennale e dell'appello per l'insegnamento laico della Bibbia nelle scuole. Questo ha comportato un impegno di lavoro superiore alla media degli anni precedenti, aumento che non poteva non riflettersi sulle uscite (si vedano, come esempio esplicativo, le maggiori spese per il funzionamento); d'altro canto non poteva che essere così visto che il lancio, l'organizzazione e la gestione dell'appello non avrebbe goduto di nessun contributo particolare e il suo grande successo (vedasi il riscontro sui Media) ha comportato automaticamente un notevole onere.

Anche a scampo di fraintendimenti il successo dell'appello ci deve spingere, ovviamente con la nostra proverbiale oculatezza, a continuare su questo progetto anche per il 2006 pur sapendo di dovercene accollare le relative spese.

Passiamo ora, dopo questa considerazione di carattere generale, ad esaminare le varie voci e a commentarle nello specifico.

Le entrate per quote associative sono state maggiori di quanto preventivato, ma inferiori a quelle del 2004. Questo potrebbe rappresentare un piccolo campanello d'allarme, se i dati raccolti dopo il 31/12/2005 (al momento della stesura di questa relazione) non indicassero un aumento dei Soci. I soci di Bibbia continuano a manifestare interesse per l'Associazione e le sue attività, sostenendola con una buona partecipazione agli eventi e collaborando alla ricerca di fondi; sarebbe positivo anche un impegno da parte loro per procurare nuove adesioni.

Le uscite per gli eventi (corsi, seminari, convegni, viaggi, ecc) sono state pesanti e pertanto la differenza attiva tra entrate e uscite è stata minore rispetto all'anno precedente. Ciò ha creato, a fine anno, una differenza negativa rispetto al preventivato, ma vale anche qui quanto detto all'inizio della relazione sui contributi che devono ancora arrivare.

Le sovvenzioni sono aumentate rispetto al livello dello scorso anno, oltretutto con una differente composizione: se è diminuita quella ministeriale (essendo mancata quella straordinaria, riservata "una tantum" ad Associazioni che si sono distinte nella loro attività), sono aumentate in maniera significativa quelle da privati. Ci auguriamo che questo possa essere un segnale confortante riguardo all'appello lanciato ai soci e simpatizzanti per sostenere il futuro di Bibbia.

Due osservazioni molto importanti: con il 2005 è scaduto il triennio di contributi ministeriali ordinari e, ovviamente, abbiamo già espletato le pratiche per confermarlo per i prossimi tre anni; il contributo per il 2005 ci è stato pagato con molto ritardo costringendoci a ricorrere ai nostri fondi di riserva per far fronte ad alcune spese inderogabili. Tali fondi di riserva continuano comunque ad essere congrui rispetto alle esigenze associative.

L'augurio naturalmente è che il Ministero dei Beni Culturali, al quale va il nostro ringraziamento, ci rinnovi il contributo e che i soci e gli altri enti possano darci una mano sempre più concreta. Infine ricordiamo che molti contributi sono confluiti nella voce eventi e non nella voce specifica in quanto erogati per quella determinata attività.

C'è stata una leggera controtendenza positiva nelle entrate finanziarie e questo, dopo anni che tendevano continuamente a diminuire; questo ci fa piacere anche se rappresentano una posta ancora modesta nel nostro bilancio.

Per quanto riguarda le uscite, come già detto, si è registrato un notevole aumento delle spese di funzionamento, le cui motivazioni sono già state evidenziate. Crediamo che al personale che lavora in segreteria vada un sincero ringraziamento per dedizione e disponibilità, anche se purtroppo non ci è consentito un aumento delle retribuzioni non potendo smentire la politica di contenimento finora attuata.

Riteniamo che un ringraziamento debba andare anche a quei Soci, componenti il Consiglio Direttivo e non, che da sempre, ma in particolare in questo ultimo anno, pur fra difficoltà e intoppi, con il loro contributo volontario, permettono all'Associazione di conseguire successo nelle attività e gestire segreteria e sede nel modo migliore possibile.

Con quanto detto finora pensiamo, seppure a grandi linee, di aver ben illustrato situazione, problemi, possibilità e potenzialità dell'Associazione. Passiamo quindi ad esporre le cifre del

BILANCIO CONSUNTIVO 2005

ENTRATE

A Da quote		
Anno corrente	28.035,00	
Arretrate	665,00	
Anticipate	<u>3.830,00</u>	32.530,00
B Da eventi		334.498,00
C Da sovvenzioni		
Ministeriale	25.084,19	
Privati	<u>18.513,53</u>	43.597,72
D Entrate finanziarie		
Interessi su depositi	151,50	
Cedole titoli di Stato	<u>3.088,74</u>	3.240,24
Totale entrate		<u>413.865,96</u>
Consistenza iniziale		<u>181.332,10</u>
Totale a pareggio		<u>595.198,06</u>

USCITE

A Spese generali di funzionamento		105.493,17
B Eventi		321.349,44
C Immobilizzazioni		
Mobili e attrezzature	3.509,70	
Biblioteca	<u>1.128,94</u>	4.638,64
Totale uscite		<u>431.481,25</u>
Consistenza finale		<u>163.716,81</u>
Totale a pareggio		<u>595.198,06</u>
Totale delle entrate al netto del fondo iniziale		413.865,96
Totale uscite		431.481,25
Uscite di competenza anno 2006		2.177,20
Disavanzo economico finanziario		15.438,09
Consistenza iniziale al 01/01/05		181.332,10
Consistenza finale al 31/12/05		163.716,81

Confronto fra preventivo e consuntivo

ENTRATE	Preventivo	Consuntivo	Differenza
Quote associative	28.000,00	32.530,00	4.530,00 +
Cedole e interessi	2.000,00	3.240,24	1.240,24 +
Contributi	25.800,00	43.597,72	17.797,72 +
Differenza eventi	52.800,00	13.148,56	39.051,44 -
USCITE			
Spese funzionamento	98.000,00	105.497,17	7.493,17 +
Attrezzatura e biblioteca	10.000,00	4.638,64	5.361,36 -

Situazione Patrimoniale al 31/12/05

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Cassa, banca, ccp e titoli a breve	112.814,63	Fondo ammortamento	61.480,00
Fondo patrimoniale (titoli a lungo termine al valore nominale)	50.902,18	Ratei passivi (fatture da pagare)	13.150,99
Attrezzature	65.753,80	Accantonamento TFR	9.608,56
		Fondo oscillazione titoli	8.500,77
Totale	229.470,61	Totale	92.740,32
		Totale patrimonio netto	136.730,29

Note:

Nelle passività della situazione patrimoniale è inserito il trattamento di fine rapporto (TFR) perché ormai esso rappresenta un impegno considerevole per l'Associazione, così come abbiamo continuato a inserire nei ratei passivi le fatture, rimborsi, contributi, imposte da pagare ed altro evidenziati nel 2005, ma saldate nel 2006 (il nostro, come da modello Ministeriale, è infatti un bilancio di cassa e non di competenza).

Come è consuetudine, il fondo di ammortamento rappresenta una semplice indicazione, prudenzialmente alta, dello stato d'uso delle attrezzature.

Il "fondo oscillazione titoli", diminuito rispetto al 2004, viene inserito a titolo informativo in quanto non contabilizzato, ma che potrà influire negativamente quando e qualora tali titoli saranno venduti.

Per la biblioteca: come sempre il valore dei libri posseduti e degli incrementi annuali non viene evidenziato nella situazione patrimoniale in quanto di difficile realizzo commerciale; ricordiamo al proposito che la nostra biblioteca si compone oggi di oltre 2000 titoli, sempre ben conservati e catalogati, che rappresentano un bene culturalmente preziosissimo.

Chiudiamo la relazione con alcune comunicazioni e una considerazione finale:

I contributi e le donazioni ricevute sono a completo titolo liberale, motivato dall'interesse per le nostre finalità e per il nostro programma e, come tali, inserite in contabilità e a bilancio fra le entrate effettive di gestione degli eventi e delle altre attività istituzionali a cui si riferiscono.

Ribadiamo che la nostra Associazione non svolge attività di carattere commerciale, né intende svolgerla per il futuro.

Informiamo che il bilancio preventivo per il 2006 è stato approvato mediante referendum postale con 326 voti a favore (nessuno contrario o astenuto).

La consueta considerazione finale fa espresso riferimento a quella dell'anno scorso. Come già detto all'inizio Biblia può

contare, dal punto di vista finanziario, su un buon patrimonio netto e su un flusso costante di quote e contributi, garantendo sempre un alto livello alle attività e ai servizi offerti ai Soci. Bisogna però guardare al futuro e quindi riteniamo necessario richiamare ancora una volta gli appelli che abbiamo lanciato dal 2003 per assicurare un futuro a Biblia, ripresi più volte sia sul Notiziario, sia con lettere ai Soci e simpatizzanti, sia in Assemblea.

Alcuni risultati ci sono già stati (fa piacere ricordare che alcuni soci e simpatizzanti hanno scelto la forma anonima, altri hanno voluto ricordare persone care nella pubblicazione dei nostri atti, altri ancora si sono fatti soci sostenitori o anno arrotondato in più la quota annuale), riteniamo però che le esigenze associative ci impongano di invitare a continuare a cogliere sempre di più questa proposta. Continuano infatti le difficoltà a reperire contributi esterni per gli eventi da parte di Enti Pubblici, Fondazioni, Aziende e privati a causa, riteniamo, del non brillante momento che sta attraversando l'economia italiana.

Tutti i membri del Consiglio Direttivo, aiutati anche da chi svolge compiti di volontariato all'interno dell'Associazione, sono impegnati su questo fronte; l'augurio e la speranza è che presto si vedano dei risultati migliori rispetto a quelli sinora ottenuti.

Ci piace rimarcare che il contributo 2005 erogato dal Ministero Beni Culturali non è stato decurtato di nessuna percentuale, come purtroppo ci era successo in passato o è stato per altre Associazioni o Istituzioni culturali. Questo è un segno evidente della stima di cui Biblia gode.

Concludiamo, assicurando i Soci che i principi che hanno guidato Biblia nei suoi primi venti anni di vita saranno sempre applicati sia nella ricerca di finanziamenti, sia nella gestione.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio consuntivo 2005 e la presente relazione.

Il Consiglio Direttivo

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO 2005

I sottoscritti revisori dei conti di BIBLIA hanno proceduto alla verifica delle scritture contabili tenute nella sede sociale di BIBLIA, relative all'anno 2005.

Il bilancio si chiude con le seguenti risultanze:

		ENTRATE	USCITE
Di competenza	anni precedenti	665,00	7.983,80
	anno corrente	388.255,96	413.746,53
	anni futuri	<u>24.945,00</u>	<u>9.750,92</u>
		413.865,96	431.481,25
disponibilità	iniziale	181.332,10	
	finale		<u>163.716,81</u>
		595.198,06	595.198,06

L'importo di € 163.716,81 (disponibilità al 31/12/2004) risulta ripartito come segue:

Cassa	€	1.373,91	
Banca Toscana	€	51.348,32	
C/c postale	€	<u>15.709,78</u>	68.432,01
Titoli di Stato	€	54.091,67	
Fondi gestione	€	<u>41.193,13</u>	<u>95.284,80</u>
			165.716,81

Il Fondo Patrimoniale è investito, come previsto, in Titoli di Stato regolarmente depositati presso l'Agenzia di Sesto Fiorentino della Banca Toscana.

Per quanto riguarda il Fondo Gestito, la cifra esposta rispecchia il valore dei titoli al momento dell'acquisto. Del deprezzamento determinato dalla congiuntura economica attuale, ancorché migliorata rispetto lo scorso anno, si è tenuto conto inserendo nella situazione patrimoniale la voce "fondo oscillazione titoli".

L'esame della documentazione contabile, effettuata a campione, ha comprovato la sostanziale esattezza della stessa. Risultano rispettati gli adempimenti di legge.

Alla luce di quanto esposto, nulla è da eccepire

I revisori dei conti

Settimello, 11 febbraio 2006

BILANCIO PREVENTIVO 2006

ENTRATE	Euro	USCITE	Euro
Quote associative	32.000	Sede e segreteria	90.000
Cedole e interessi	2.000	Notiziario	5.000
Contributo ministeriale	25.800*	Organi statutari	5.000
Eventi	184.200	Attrezzature	10.000
Totale	244.000	Altre varie	2.000
		Eventi	132.000
		Totale	244.000

Nota. Come in precedenza, abbiamo arrotondato le cifre del preventivo ai 100 euro mentre il consuntivo verrà arrotondato secondo le norme vigenti.

* Il contributo ministeriale è stato inserito in quanto regolarmente richiesto nei tempi stabiliti; al momento della stesura del presente bilancio non abbiamo ancora ricevuto risposta.

Note al Bilancio Preventivo 2006

- Le entrate per le quote associative sono state leggermente aumentate rispetto al 2005 visto il buon andamento dell'anno 2004, che ci auguriamo sia anche confermato per il 2005.
- Il contributo ministeriale è stato inserito per una cifra uguale al triennio precedente, fermo restando il fatto che potrebbero aumentarlo, diminuirlo o non concederlo.
- La voce "Eventi", fondamentale per il pareggio di bilancio, anche perché comprensiva delle entrate dei contributi erogati a fronte delle specifiche attività, è stata calcolata in base alle risultanze dei primi tre trimestri 2005 anche in considerazione del fatto che le attività programmate per il 2006 sono sostanzialmente uguali, per numero ed impegno, a quelle del 2005.
- Le voci in uscita sono state aumentate in maniera contenuta, tenendo conto degli impegni che l'organizzazione degli eventi e il funzionamento della segreteria comportano nonché la probabile necessità di sostituire alcune attrezzature ormai obsolete.
- I dati in nostro possesso in questo momento sull'andamento dei conti 2005 appaiono abbastanza tranquillizzanti per i contributi erogatici, per la partecipazione agli eventi e per l'oculata gestione delle spese di segreteria.

Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Preventivo 2006

Il Presidente e il Tesoriere sottopongono all'approvazione dei Soci il Bilancio Preventivo 2006, approvato dal Consiglio Direttivo che prevede come d'uso a fine periodo una totale corrispondenza fra le entrate e le uscite.

L'analisi delle varie voci di bilancio evidenzia un'attenta gestione che garantisce la realizzazione dei programmi previsti.

Le attività programmate, sempre numerose e di alto livello, comportano un gravoso impegno della segreteria, di cui le notevoli spese di funzionamento trovano copertura finanziaria solo nel contributo ministeriale, che speriamo venga confermato per il 2006 e nei contributi da parte di terzi, nonché dalla sempre alta partecipazione dei Soci.

Sulla base di quanto sopra esposto riteniamo che il Bilancio Preventivo 2006 possa essere approvato dai Soci.

I Revisori dei Conti

IL VANGELO DI GIUDA

Introduzione

Ireneo, vescovo di Lione (fine del sec. II), nella sua opera *Contro le eresie*, dopo avere descritto la dottrina della setta gnostica degli ofiti, aggiunge alcune osservazioni su certi gruppi ad essa imparentati, dicendo: «Tutto questo, aggiungono, Giuda il traditore lo conosceva molto bene e, poiché era il solo dei discepoli a possedere la conoscenza (gr. *gnôsis*) della verità, portò a compimento il ‘mistero’ del tradimento: è così che, grazie a lui, sono state dissolte tutte le cose terrestri e celesti. E a questo proposito producono uno scritto di loro composizione, che chiamano ‘Vangelo di Giuda’». Uno scritto che porta esplicitamente questo titolo è attestato all’interno di un codice papiraceo copto, scoperto in circostanze non molto chiare negli anni ’70 del secolo scorso, probabilmente in medio Egitto. Attraverso i canali non sempre trasparenti del mercato antiquario, all’inizio degli anni ’80 il codice approdò negli Stati Uniti, ma subito non trovò acquirenti, anche a motivo dell’esosità del prezzo richiesto. Dopo 17 anni di latitanza, nel 2000 il codice fece la sua ricomparsa sul mercato e fu acquistato da un antiquario di nome Fieda Nussberger-Tchacos (dove il nome di codice Tchacos), che riuscì a venderlo ad una fondazione con base in Svizzera, la *Maecenas Foundation for Ancient Art*. Quest’ultima, in collaborazione con la *National Geographic Society*, ha deciso di far restaurare il codice, di mettere a disposizione degli studiosi i contenuti recuperabili, assegnando l’edizione dei testi ad una équipe internazionale di esperti, e infine di restituire il reperto al suo paese d’origine, l’Egitto, che lo conserverà al Museo Copto del Cairo. Una trascrizione provvisoria del testo copto del *Vangelo di Giuda* (l’edizione vera e propria, che comprenderà anche il testo degli altri scritti contenuti nel codice Tchacos, è prevista entro la fine dell’anno), accompagnata da una traduzione inglese, è disponibile su internet al sito della *National Geographic Society*.

Il codice risale con ogni probabilità al sec. IV, come confermano l’analisi paleografica e gli esami chimico-fisici, e contiene, oltre al *Vangelo di Giuda*, che occupa le pp. 33-58, anche altri scritti: uno scritto intitolato *Giacomo*, che riprende la *Prima Apocalisse di Giacomo* di Nag Hammadi (NHC V, 3); la *Lettera di Pietro a Filippo* (cfr. lo scritto omonimo di Nag Hammadi: NHC VIII,2); il frammento di un testo che gli studiosi provvisoriamente hanno intitolato *Libro di Allogene* (cfr. il trattato *Allogene* di Nag Hammadi: NHC XI,3). Si tratta, in ogni caso, di scritti di chiara impronta gnostica. Anche nel caso del *Vangelo di Giuda*, come viene normalmente riconosciuto per i trattati della cosiddetta biblioteca di Nag Hammadi, è verosimile pensare che il testo copto sia il risultato di una traduzione dal greco; il greco, quindi, sarebbe la lingua originale dello scritto. Se il *Vangelo di Giuda* del codice Tchacos è lo scritto di cui parla Ireneo (e molti indizi inducono a pensarlo), la sua composizione dovrebbe essere fissata a prima del 180, data cui normalmente si fa risalire la pubblicazione del *Contro le eresie* del vescovo di Lione.

Il *Vangelo di Giuda* (il titolo è collocato alla fine dello scritto – colofone – come abitualmente avviene) si presenta come il resoconto segreto di una rivelazione che Gesù fece a Giuda prima della Pasqua. Questo inizio richiama immediatamente quello analogo del *Vangelo secondo Tommaso* («Queste sono le parole segrete che Gesù, il Vivente, ha pronunciato e che Didimo Giuda Tommaso ha messo per iscritto»: log. 1): ambedue gli scritti si collocano all’interno di una tradizione esoterica, che pretende di ricollegarsi alla fonte della rivelazione, Gesù, attraverso una catena di tradenti tenuta rigorosamente segreta. Risulta, quindi, palese fin dall’inizio l’in-

tenzione di contrapporsi ad un’altra tradizione, quella della Grande Chiesa, che invece era pubblica e pretendeva di risalire a Gesù attraverso la catena dei vescovi, i quali si presentavano come successori dei Dodici, degli apostoli. Il carattere esoterico della catena di tradizione è un tratto tipico, anche se non esclusivo, che accomuna diversi gruppi gnostici. È noto, infatti, che numerosi ‘dialoghi di rivelazione’ gnostici utilizzano come destinatari di rivelazioni speciali del Salvatore relative ai misteri dell’Universo e della salvezza non tanto i Dodici, che erano stati per così dire monopolizzati dagli autori della Grande chiesa, quanto piuttosto altri personaggi della cerchia di Gesù, come i suoi familiari (il caso di Giacomo, fratello del Signore, è emblematico) oppure le donne. Nel caso del *Vangelo di Giuda*, la scelta del destinatario e tradente di una rivelazione speciale di Gesù cade proprio sull’apostolo traditore, Giuda, che ovviamente la Grande Chiesa aveva scartato, escludendolo dalla propria catena di tradizione (l’eventualità che si possa trattare di un altro Giuda è esclusa dal fatto che l’apostolo viene precisamente identificato nel vangelo omonimo come Giuda Iscariota). Nella summenzionata notizia di Ireneo sugli ofiti, si afferma che i settari insistevano molto sull’ignoranza dei discepoli di Gesù, sulla loro incapacità di riconoscere chi egli fosse veramente e di distinguere tra il Gesù umano e il Cristo celeste, disceso su di lui al momento del battesimo (*Contro le eresie* I,30,13). Analogamente, nel *Vangelo di Giuda* si sottolinea con altrettanta insistenza l’ignoranza dei discepoli, che non conoscono veramente Gesù. Essi venerano un dio che non è il vero dio: a questo proposito, significativa è sulla bocca di Gesù l’espressione: «il vostro dio», rivolta ai discepoli; il che significa che il suo dio non è il loro dio, che i discepoli e Gesù si richiamano a due dèi differenti (tema, questo dei due dèi, comune nello gnosticismo). I discepoli non hanno la forza di stare davanti a Gesù e di guardarlo negli occhi; solo Giuda Iscariota ci riesce e immediatamente confessa pubblicamente ciò che conosce, in una scena che volutamente richiama e si contrappone alla confessione di fede di Pietro di Mc 8,27-30: «Io so chi tu sei e da dove sei venuto. Tu provieni dall’èone immortale di Barbelo; ed io non sono degno di pronunciare il nome di colui che ti ha inviato» (p. 35). Solo Giuda, quindi, conosce la vera identità celeste di Gesù. E il contrasto si fa più esplicito nelle visioni che seguono, dove Giuda è contrapposto ai Dodici come il tredicesimo spirito, il tredicesimo apostolo, al quale soltanto sono rivelati i misteri dell’Universo e della salvezza.

Il *Vangelo di Giuda* presenta alcuni tratti tipici dello gnosticismo di impronta ofitico-sethiana, e questo rende verosimile l’ipotesi che si tratti effettivamente del vangelo menzionato da Ireneo di Lione. I caratteri generali dello scritto dimostrano la sua assoluta irrilevanza per la ricostruzione storica della vicenda terrena di Gesù. E in effetti, agli gnostici la vicenda terrena di Gesù non interessava punto. Quindi è ingenuo ritenere che questo nuovo documento possa suffragare una diversa ricostruzione, storicamente attendibile, degli avvenimenti che hanno immediatamente preceduto la messa a morte di Gesù e un differente profilo della figura di Giuda e del ruolo da lui svolto in quegli avvenimenti. Il Gesù del *Vangelo di Giuda* non è un personaggio storicamente credibile, ma un essere celeste che si manifesta in modi diversi su questa terra, anche presentandosi ai suoi discepoli sotto l’aspetto di un bambino (p. 33), e che se ne va da un èone all’altro con estrema disinvoltura. L’interesse e gli obiettivi di questo scritto, quindi, stanno altrove. In realtà, il *Vangelo di Giuda* conferma il fatto, documentato anche dalle altre fonti a noi note, della collaborazione all’arresto di Gesù da parte di un membro della sua cerchia di discepoli, e quindi il

tradimento di Giuda. Ma l'elemento decisivo e intrigante di questo nuovo documento sta nell'interpretazione che di questo tradimento viene data, la quale è diametralmente opposta rispetto a quella fornita dai vangeli che in seguito entreranno a far parte del canone e che rappresentano la visione della Grande Chiesa. Giuda diventa una figura positiva, l'unico dei discepoli in grado di riconoscere la vera identità di Gesù, e il suo tradimento, lungi dall'essere un fatto riprovevole, è presentato come un evento provvidenziale. Ma non nel senso paradossale in cui l'avrebbe potuto intendere anche la Grande Chiesa, vale a dire per avere innescato e favorito una sequenza di circostanze e comportamenti che alla fine portano alla messa a morte di Gesù e quindi a quell'evento, unico e irripetibile, sanzionato poi dalla risurrezione, in cui si realizza la salvezza di tutti gli uomini attraverso un sacrificio e uno spargimento di sangue (cfr. *Lettera agli ebrei* 9-10), bensì nel senso, molto più realistico, della collaborazione ad una truffa e ad un inganno. Giuda, in effetti, contribuisce a mandare a morte, a sacrificare non il vero Gesù, ma soltanto

l'uomo di cui egli si è rivestito, il suo involucro materiale ed esteriore (p. 56). Siamo di fronte ad una interpretazione doceta dell'incarnazione, tipica di numerosi gruppi gnostici: Gesù ha assunto solo apparentemente un corpo di carne, e questo inganno gli ha permesso di eludere la sorveglianza degli arconti che presiedono al mondo della materia e scendere sulla terra a compiere la sua missione di salvezza tra gli uomini, una missione che resta puramente spirituale, volta ad aiutare gli uomini della stirpe eletta a sfuggire alla presa delle forze malvagie che governano il mondo della materia, per ritornare nel mondo celeste di cui sono originari. E il tradimento di Giuda fa parte di un piano, volto a perpetuare questo inganno degli arconti, lasciando loro credere di avere veramente ucciso Gesù e, in questo modo, di avere neutralizzato la sua azione salvifica, mentre in realtà i carnefici hanno infierito soltanto sul suo involucro corporeo, senza intaccare in alcun modo lo svolgimento e gli obiettivi veri della sua missione spirituale sulla terra.

Claudio Gianotto

Testo tradotto dall'inglese

INCIPIT

Il racconto segreto della rivelazione fatta da Gesù a Giuda Iscariota nel corso di una settimana, tre giorni prima della celebrazione della Pasqua.

IL MINISTERO TERRENO DI GESÙ

Quando Gesù apparve sulla terra, compì miracoli e grandi meraviglie per la salvezza dell'umanità. E dato che alcuni (camminavano) nella strada della verità mentre altri camminavano nelle loro trasgressioni, furono chiamati i dodici discepoli.

Cominciò a parlare con loro sui misteri al di sopra del mondo e su ciò che succederà alla fine. Spesso non appariva ai suoi discepoli come sé stesso, ma fu trovato fra loro come un bimbo.

Scena 1

Gesù dialoga con i suoi discepoli: la preghiera di ringraziamento o eucarestia.

Un giorno era coi suoi discepoli in Giudea e li trovò riuniti insieme e in atteggiamento di pia osservanza. Quando (si avvicinò) ai suoi discepoli, (34) riuniti insieme e seduti in atteggiamento di preghiera di ringraziamento sul pane, (egli) rise. I discepoli (gli) dissero: «Maestro, perché ridi della (nostra) preghiera di ringraziamento? Abbiamo fatto quello che è giusto».

Egli rispose e disse loro: «Non sto ridendo di voi. Voi non state facendo questo a causa della vostra volontà ma perché è attraverso questo che il vostro dio (sarà) glorificato».

Essi dissero: «Maestro, tu sei (...) il figlio del nostro dio».

Gesù disse loro: «Come mi conoscete? In verità (io) dico a voi nessuna generazione del popolo che è tra voi mi conoscerà».

I DISCEPOLI SI ARRABBIANO

Sentendo questo i suoi discepoli si arrabbiarono e si infuriarono e cominciarono a bestemmiare contro di lui nei loro cuori.

Quando Gesù osservò la loro mancanza di (comprensione, disse) loro, «Perché questa agitazione vi ha portato all'ira? Il vostro dio che è dentro di voi (...) (35) ha provocato la vostra ira (nelle) vostre anime. Che ciascuno di voi che (sia abbastanza forte) fra gli esseri umani tiri fuori la sua perfetta umanità e stia dinanzi al mio volto».

Tutti dissero: «Noi abbiamo la forza».

Ma i loro spiriti non osarono stare dinanzi (a lui), eccetto Giuda Iscariota. Egli sapeva di stare davanti a lui ma non poteva guardarlo negli occhi e voltò il viso.

Giuda gli (disse): «Io ti conosco e so da dove vieni. Tu sei del regno immortale di Barbelo. E non sono degno di pronunciare il nome di colui che ti ha mandato».

GESÙ PARLA PRIVATAMENTE A GIUDA

Sapendo che Giuda stava riflettendo su qualcosa che era esaltato, Gesù gli disse: «Allontanati dagli altri ed io ti rivelerò i misteri del regno. È possibile per te raggiungerlo ma soffrirai molto (36) perché qualcun altro ti rimpiazzerà, in modo che i dodici (discepoli) possano giungere di nuovo a completezza con il loro dio.

Giuda gli disse: «Quando mi dirai queste cose, e (quando) tramonterà il grande giorno della luce per la generazione?». Ma quando disse ciò, Gesù lo lasciò.

Scena 2

Gesù appare di nuovo ai discepoli.

La mattina dopo questo fatto, Gesù (apparve) di nuovo ai discepoli.

Essi gli dissero: «Maestro, dove sei andato e cosa hai fatto quando ci hai lasciati?»

Gesù disse loro: «Sono andato da un'altra generazione grande e santa».

I suoi discepoli gli dissero: «Signore, qual è la grande generazione superiore a noi e più santa di noi che non è adesso in questi regni?».

Sentendo ciò Gesù rise e disse loro: «Perché pensate nei vostri cuori alla generazione forte e santa? (37) In verità vi dico, nessuno nato in questo eone vedrà (quella generazione) e nessuna schiera degli angeli delle stelle governerà su quella generazione, e nessuna persona nata mortale può associarsi con essa, perché quella generazione non viene da (...) che è diventata (...)».

Quando (i suoi) discepoli udirono ciò ognuno fu turbato nello spirito. Non sapevano proferir parola.

Un altro giorno Gesù venne da (loro). Essi (gli) dissero: «Maestro ti abbiamo visto in una (visione), perché abbiamo avuto grandi (sogni...) notte (...)».

(Egli disse): «Perché (voi...quando) vi siete nascosti?» (38)

I DISCEPOLI VEDONO IL TEMPIO E NE DISCUTONO

Essi dissero: « (abbiamo visto) una grande (casa con un ampio) altare (in essa, e) dodici uomini – essi sono i sacerdoti, diremmo – e un nome; e una folla di gente sta attendendo presso quell'altare, (finché) i sacerdoti (...e ricevere) le offerte. (Ma) abbiamo continuato ad aspettare».

(Gesù disse): «A cosa somigliano (i sacerdoti)?».

Essi (dissero, «Alcuni...) due settimane; (alcuni) sacrificano i loro figli, altri le loro mogli in lode e umiltà fra di loro; alcuni dormono con uomini;

alcuni sono coinvolti in assassinii; alcuni commettono una moltitudine di peccati e azioni di ingiustizia. E l'uomo che sta (davanti) all'altare invoca il tuo (nome), (39) e nelle azioni della loro deficienza i sacrifici sono portati a completezza (...».

Dopo aver detto ciò si zittirono perché erano turbati.

GESÙ OFFRE UNA INTERPRETAZIONE ALLEGORICA ALLA VISIONE DEL TEMPIO

Gesù disse loro: «Perché siete turbati? In verità vi dico, tutti i sacerdoti che stanno dinanzi all'altare invocano il mio nome: di nuovo vi dico, il mio nome è stato scritto su questo (...) delle generazioni delle stelle attraverso le generazioni umane. (Ed esse) hanno piantato alberi senza frutto, nel mio nome, in modo vergognoso.

Gesù disse loro: «Coloro che avete visto ricevere le offerte all'altare – ecco siete voi. Questo è il dio che servite e voi siete i dodici uomini che avete visto. Gli animali che avete visto portare per il sacrificio sono tutte le persone che avete portato alla deriva (40) davanti all'altare. (...), staranno e faranno uso del mio nome in questo modo, e generazioni di genti pie gli saranno fedeli. Dopo di lui un altro uomo (dei fornicatori) starà lì, e un altro degli infanticidi, e un altro fra quelli che dormono con gli uomini, e fra coloro che si astengono, e il resto fra gente impura senza legge e nell'errore e coloro che dicono 'siamo come angeli'; essi sono le stelle che portano tutto alla sua conclusione. Perché delle generazioni umane è stato detto 'guarda Dio ha ricevuto il tuo sacrificio dalle mani di un sacerdote cioè da un ministro di errore. Ma è il Signore, il Signore dell'universo che comanda, 'Nell'ultimo giorno saranno svergognati'.' (41) (... molte linee mancanti)

GIUDA INTERROGA GESÙ SU QUELLA GENERAZIONE E SULLE GENERAZIONI UMANE

Giuda disse: (a lui «Rabb»)i, che specie di frutto produce questa generazione?».

Gesù disse: «Le anime di ogni generazione umana moriranno. Quando questa gente tuttavia avrà completato il tempo del regno e lo spirito li lascerà i loro corpi moriranno ma le loro anime vivranno e saranno innalzate».

Giuda disse: «E cosa farà il resto delle generazioni umane?»

Gesù disse: «È impossibile (44) seminare semi sulla (roccia) e coglierne i frutti (...).

Dopo aver detto questo Gesù partì.

Scena 3

Giuda narra una visione e Gesù risponde.

Gesù disse: «Maestro, ora che hai ascoltato tutti loro, ascolta anche me. Perché ho avuto una grande visione».

Sentendo questo, Gesù rise e gli disse: «Tu, tredicesimo spirito, perché provi così tanto? Ma parla ed io ti ascolterò».

Giuda gli disse: «Nella visione ho visto me stesso mentre i dodici discepoli (mi) stavano lapidando e (45) perseguitando (severamente). E arrivai anche al posto dove (...) dopo di te. Vidi (una casa ...), e i miei occhi non potevano (capirne) la dimensione. Molta gente la circondava, e quella casa aveva un tetto di verzura, e in mezzo alla casa c'era (una folla...), che diceva. "Maestro, portami dentro insieme a questa gente».

(Gesù) rispondendo disse: «Giuda, la tua stella ti ha traviato». E continuò: «Nessuna persona nata mortale è degna di entrare nella casa che hai visto, perché quel luogo è riservato al santo. Né il sole né la luna vi governeranno, né il giorno, ma il santo vi abiterà per sempre, nel regno eterno con i santi angeli. Vedi, ti ho spiegato i misteri del regno (46) e ti ho insegnato l'errore circa le stelle (...).

GIUDA CHIEDE DEL PROPRIO DESTINO

Giuda disse: «Maestro, potrebbe essere che il mio seme stia sotto il controllo degli arconti?»

Gesù rispondendo gli disse: «Vieni, che io (...), ma soffrirai molto quando vedrai il regno e tutte le sue generazioni».

Quando Giuda sentì questo, gli disse: «Che vantaggio c'è nel fatto che io l'abbia ricevuta? Perché tu mi hai riservato per quella generazione».

Rispondendo Gesù gli disse: «Tu diventerai il tredicesimo, e sarai benedetto dalle altre generazioni – e governerai su tutte. Negli ultimi giorni benediranno la tua ascesa (47) verso la santa (generazione)».

GESÙ INTRODUCE GIUDA ALLA COSMOLOGIA: LO SPIRITO E L'AUTO-GENERATO

Gesù disse: «(Vieni), così che io ti insegni (i segreti) che nessuno ha mai visto. Perché esiste un grande regno senza frontiere, nessuna generazione di angeli lo ha visto, (in esso) vi è un grande invisibile (Spirito),

*che nessun occhio ha mai visto,
nessun pensiero del cuore ha mai compreso,
e non è mai stato chiamato con alcun nome».*

E apparve una nube luminosa. Disse: «Lascia che un angelo vi entri e diventi il mio attendente».

«Un grande angelo, il luminoso divino Auto-Generato, emerse dalla nuvola. A causa di esso, altri quattro angeli vennero in essere da un'altra nube, e divennero attendenti dell'angelico Auto-Generato. L'Auto-Generato disse (48) 'Sia (...), e (...) fu. E (creò) il primo luminare che regnasse su loro. Disse 'Che siano angeli per servir(lo)' e una miriade senza numero fu. Disse '(Sia) un eone luminoso' e così fu. Creò il secondo luminare che regnasse su loro, insieme a una miriade di angeli senza numero, per il servizio. Così creò il resto dell'eone luminoso. Fece sì che regnasse su loro, e creò per essi una miriade di angeli senza numero per assisterli».

[Seguono alcuni paragrafi, che non riportiamo, su: Adamas e i luminari, il cosmo, il caos e il mondo sotterraneo, i 12 arconti e i 12 angeli, e la creazione dell'umanità]

GIUDA CHIEDE QUALE SIA IL DESTINO DI ADAMO E DELL'UMANITÀ

Giuda disse a Gesù: «(Qual è) la lunga durata di tempo di vita riservata agli esseri umani?»

Gesù disse: «Perché stai meditando su questo, cioè su Adamo, con la sua generazione, che ha vissuto la vita a lui destinata nel luogo dove ha ricevuto il suo regno, con longevità insieme al suo arconte?».

Giuda disse a Gesù: «Lo spirito umano muore?».

Gesù disse: «Questa è la ragione per cui Dio ordinò a Michele di dar loro gli spiriti della vita come un prestito, così che potessero offrire il servizio, ma il Grande Uno ordinò a Gabriele di garantire spiriti alla grande generazione senza arconti su di loro – cioè lo spirito e l'anima. Perciò il (resto) delle anime (54) (...).

GESÙ DISCUTE SULLA DISTRUZIONE DEL MALEFICO CON GIUDA E CON ALTRI

« (...) Ma Dio fece sì che la conoscenza fosse (data) ad Adamo e a quelli con lui, così che i re del caos e il mondo sotterraneo non governassero su loro.»

Giuda disse a Gesù: «Allora cosa faranno quelle generazioni?».

Gesù disse: «In verità ti dico, a tutti loro le stelle portano motivo di completamento. Quando Saklas [l'assistente di Nebro, l'angelo ribelle] completerà il tempo assegnatogli, la prima stella apparirà con le generazioni, e finiranno ciò che hanno detto che avrebbero fatto. Poi fornicheranno nel mio nome e uccideranno i loro figli (55) e (...).

Dopo ciò Gesù (rise).

(Giuda disse): «Maestro (perché ridi di noi)?».

(Gesù) rispose (e disse): «Non sto ridendo (di voi) ma dell'errore delle stelle, perché queste sei stelle passeggiano con i cinque combattenti, e saranno distrutte con le loro creature».

GESÙ PARLA DI COLORO CHE SONO BATTEZZATI, E DEL TRADIMENTO DI GIUDA

Giuda disse a Gesù: «Ascolta, cosa faranno quelli che sono stati battezzati nel tuo nome?».

Gesù disse: «In verità (ti) dico, questo battesimo (56) (...) a me. In verità dico a te Giuda, coloro che offrono sacrifici a Saklas (...) tutto ciò che è male».

«Ma tu supererai tutti loro. Perché farai sì che venga sacrificato l'uomo in cui mi sono incarnato.»

Già il tuo corno è stato innalzato,
La tua ira è stata acquietata,
La tua stella si sono rivelata brillante,
E il tuo cuore (...) (57)»

«In verità (...). E poi l'immagine della grande generazione di Adamo sarà esaltata, perché di fronte al cielo, alla terra e agli angeli, quella generazione, che viene dal regno eterno, esiste. Vedi, ti è stato rivelato tutto. Alza gli occhi e guarda la nube e la luce in essa e le stelle che la circondano. La stella che indica la via è la tua stella».

Giuda alzò gli occhi e vide la nube luminosa e vi entrò. Coloro che stavano sulla terra sentirono una voce che veniva dalla nube che diceva (58) (...).

CONCLUSIONE: GIUDA TRADISCE GESÙ

(...) I loro sommi sacerdoti mormoravano perché era andato nel vestibolo per le sue preghiere. Ma alcuni scribi erano là a scrutare con attenzione per arrestarlo durante le preghiere, perché temevano la gente, dato che egli era considerato da tutti un profeta.

Si avvicinarono a Giuda e gli dissero: «Cosa fai qui? Tu sei un discepolo di Gesù».

Giuda rispose loro come desideravano. E ricevette del denaro e lo consegnò a loro.

(La traduzione, a cura di Biblia, è stata condotta sul testo inglese reperibile al sito: www.nationalgeographic.com)

Due commenti al testo

In quel papiro il desiderio di assolvere

Intervista di Marco Politi a padre Jean-Noel Aletti del Pontificio Istituto Biblico, *La Repubblica*, venerdì 7 aprile 2006, p. 39.

«È il tentativo di gruppi cristiani esoterici di assolvere Giuda e affrontare l'enormità del suo tradimento». Come ogni specialista che si rispetti, padre Jean-Noel Aletti, decano al Pontificio Istituto Biblico, non vede l'ora di avere in mano il testo per dare un giudizio definitivo.

Padre Aletti, quanto valgono queste rivelazioni?

«Finora conoscevamo il Vangelo di Giuda solamente attraverso brani citati dai Padri della Chiesa. Questa è la prima edizione critica del testo, seppure incompleto».

Rivoluzionerà la visione teologica di Giuda?

«Il testo fa parte della letteratura esoterica copta (...). Il suo interesse è piuttosto storico che teologico».

Perché lo definisce esoterico?

«Erano testi composti durante il periodo delle persecuzioni contro i cristiani e dunque non dovevano essere divulgati a tutti, ma erano pensati unicamente per coloro che conoscono la dottrina, gli appartenenti alla setta».

Il loro valore storico?

«Ci aiuta a capire il cristianesimo di quei secoli, in particolare lo sviluppo dello gnosticismo».

E dal punto di vista della Chiesa che cosa ha da dire?

«Stimola ad una riflessione sulla misericordia di Dio. Il personaggio Giuda è un problema enorme. È stato chiamato a fare parte dei Dodici, è stato scelto nel novero degli apostoli. Ed ecco che commette una cosa gravissima, cambia campo! Tradisce il Salvatore».

Questo Vangelo dice, invece, che alla fine viene assunto in una Nube luminosa.

«Preso in cielo come Elia: è la riflessione di alcuni cristiani di allora, convinti che Giuda non possa essere peccatore ma sia stato uno strumento del piano di Dio. Quindi per loro non è da dannare, ma da perdonare.»

Il Vangelo di Giuda non cambia nulla della storia evangelica canonica

Intervista di Luca Baratto al pastore valdese Eric Noffke, *NEV – NOTIZIE EVANGELICHE*, venerdì 14 aprile 2006, n. 15.doc

Con grande enfasi mediatica è stata data nei giorni scorsi notizia della presentazione del Vangelo di Giuda. Rinvenuto nel deserto in Egitto, si tratta di un codice in lingua copta del IV secolo, traduzione di uno scritto gnostico del II secolo dopo Cristo. In base ad esso, Giuda fu l'unico discepolo al quale Gesù rivelò la sua vera essenza e il suo tradimento fu un segno di fedeltà a Gesù stesso. La storia raccontata dai vangeli canonici (Matteo, Marco, Luca e Giovanni) deve dunque essere riscritta? Lo abbiamo chiesto al pastore valdese Eric Noffke, studioso di teologia neotestamentaria e

autore di testi sulla letteratura apocrifia e sulle origini del cristianesimo ("Introduzione alla letteratura mediogiudaica precristiana", "Cristo contro Cesare. Come ebrei e cristiani del I secolo risposero alla sfida dell'imperialismo romano", entrambi pubblicati con l'editrice Claudiana).

Dobbiamo davvero riscrivere o aggiornare la storia raccontata dai vangeli canonici?

Assolutamente no. Il Vangelo di Giuda è uno scritto gnostico del II secolo dopo Cristo che non ci dà informazioni rilevanti rispetto alle origini del cristianesimo. Nasce nell'ambito di scuole di pensiero teologico che trasformano dei personaggi negativi della Bibbia, descrivendoceli come gli unici che hanno ricevuto la vera rivelazione, la quale poi corrisponde al pensiero filosofico della scuola stessa. Così nel Vangelo di Giuda si vedono i discepoli derisi da Gesù perché adorano un falso Dio – che nel pensiero gnostico coincide con il Dio dell'Antico Testamento –, mentre Giuda è l'unico che ha capito e segue il vero Dio. Si tratta chiaramente di un artificio letterario che non ha nessuna pretesa storica ma serve per esprimere e divulgare un pensiero teologico posteriore di oltre cento anni agli eventi narrati nei vangeli.

Qual è dunque la rilevanza del testo da un punto di vista scientifico?

Il Vangelo di Giuda è importantissimo per lo studio dei gruppi gnostici che nascono nel II secolo. Fino al secondo dopoguerra di questi gruppi e dei loro testi si aveva solo una conoscenza indiretta. Per esempio, il vangelo di Giuda è citato nel "Contro le eresie" di Ireneo di Lione, un vescovo del II secolo. Ora invece possiamo leggerlo direttamente, seppure non nel testo originale, che doveva essere in greco, ma in una traduzione copta del IV secolo. In particolare, questo testo è databile intorno al 150 dopo Cristo, quindi proprio agli inizi del pensiero gnostico cristiano. Il che lo rende importantissimo per lo studio del periodo successivo ma irrilevante per lo studio del periodo precedente.

Quali sono gli elementi gnostici del Vangelo di Giuda?

Lo gnosticismo squalifica la dimensione della materialità e della corporalità. Quindi il Dio creatore della Genesi in realtà non è il vero Dio ma un demiurgo che ha creato un mondo materiale e imperfetto. Nel vangelo appena tradotto, il tradimento di Giuda serve a liberare Gesù dalla sua corporalità, e quindi a restituirlo alla sua dimensione puramente spirituale.

Come spiega il tono sensazionalistico con cui alcuni giornali hanno parlato del Vangelo di Giuda e la curiosità che ha suscitato anche in un pubblico che normalmente non si interessa a questi temi?

La fede cristiana è legata ad avvenimenti in qualche modo misteriosi, come la resurrezione. La stessa vita di Gesù è un po' misteriosa perché non può essere ricostruita nel dettaglio. Quindi tutto ciò che potrebbe svelare qualcosa, rendere la fede un po' più conoscenza, attira immediatamente.

RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

«Ogni mio desiderio è davanti a Te, Signore» (Sal 38,10)

Corso di ebraico biblico, Venezia, 30 dicembre 2005 – 5 gennaio 2006

Come esprimere l'esperienza vissuta nel corso di ebraico biblico dal 30 dicembre al 5 gennaio 2006? Una 'suora di clausura' che partecipa ad un corso di sei giorni a Venezia è già un piccolo 'rovesciamento delle sorti' avvenuto all'interno di un più grande Rovesciamento che è quello che abbiamo contemplato nel libro di Ester.

È davvero difficile far diventare 'parola' la gioia e la gratitudine che sento dentro: il desiderio che ho posto davanti a Dio e agli uomini di poter conoscere il Testo Sacro attraverso la lingua e la spiritualità ebraica è divenuto 'evento storico' grazie a quei giorni a S. Servolo. La simpatia e la ricchezza umana e spirituale dei partecipanti, la bravura, la pazienza e la genialità degli insegnanti e degli organizzatori, il clima autentico di ascolto e di apertura all' 'altro', l'amore per il popolo ebraico, la passione per la Parola di Dio che dava spessore e senso alla nostra ricerca e al nostro stare insieme hanno raggiunto e alimentato la mia sete del Mistero.

Ho potuto dire: «Ecco ciò che cercavo», ho lasciato che tutto di me partecipasse al dono che stavo ricevendo, ho aperto il cuore alla gratitudine e all'incontro di volti nuovi, ormai amici... sono tornata al Monastero con tanta più sete e tanto più desiderio di «non lasciar cadere nessuna delle sue parole», ora ancor più vicine e qualcuna conosciuta anche nelle sue 'lettere sacre' originarie!

Ringrazio la mia comunità per avermi concesso questo piccolo miracolo e Bibbia perché offre un'opportunità così preziosa e qualificata a chi non si accontenta di conoscere la Parola "per sentito dire"...custodisco nel cuore una 'perla' regalatami dalla regina Ester, un desiderio che vuole farsi carne nella mia preghiera quotidiana: che ogni uomo possa far esperienza di quel 'rovesciamento interiore delle sorti' che è il passaggio quotidiano dalla disperazione alla speranza e che è il vero miracolo che Dio può compiere nell'esistenza umana.

sr. Maria Bernadette

« "E subito lo seguirono": i discepoli di Gesù»

Seminario invernale, Vico Equense: 26-29 gennaio 2006

Questa terra benedetta dalla bellezza ci accoglie con le sue stupefacenti contraddizioni. Conosciamo le tante situazioni negative di questi luoghi, i bisogni e i disagi non risolti, ma come non sentirsi riscaldati dalle gentilezze, dalla sorridente partecipazione, dalla simpatia accogliente della sua gente? Arriviamo sul marciapiede della Circumvesuviana. Il nostro treno è un direttissimo: ci chiediamo se fermerà a Vico Equense e cerchiamo qualche cartello esplicativo, o qualche addetto della stazione. Nulla. Ma ecco una gentile ragazza che ci assicura sorridendo: sì, ferma a Vico Equense.

Saliamo sul treno. È già buio e la segnalazione luminosa delle stazioni non funziona. Riconosceremo la stazione giusta? Ed ecco un giovane bruno, che torna a casa dopo le lezioni universitarie. Interloquisce gentilmente col dire che ci avrebbe avvisati quando fossimo giunti a Vico.

Penso che forse la nostra signora Ciampi sia stata colpita da queste qualità quando ha dato il suo lusinghiero giudizio sulla gente del Sud.

E quando, nella serata offertaci, siamo stati trascinati nell'allegria, nella commozione dalle bellissime canzoni napoletane e dallo spirito di chi le accompagnava!

Qualche parola va spesa anche per la guida-filosofo che ci ha accompagnati nella gita sulla Costiera Amalfitana. La bellezza dei panorami condita dalla battute gentili che ci

indirizzavano all'ottimismo, alla serenità, a godere di quanto ci riempiva gli occhi, senza preoccupazioni e cercando sempre il bello e il buono. Una bella lezione E dopo sono venute le nostre lezioni, il nostro essere accolti all'interno del grande Libro.

Il professor Claudio Gianotto ci ha fornito la cornice storica del discepolato di Gesù attraverso un'indagine sulla numerosità dei "dodici" (i cui nomi risultano quasi completamente, ma non integralmente sovrapponibili, nei Vangeli sinottici) e attraverso le parole di Marco, di Matteo, di Giovanni.

Marco ci indica la casualità dell'incontro, la subitanea iniziativa di Gesù e l'immediata risposta dei discepoli alla chiamata.

Matteo sottolinea che l'iniziativa personale dell'aspirazione al discepolato viene messa alla prova con la richiesta di una scelta drastica.

Giovanni infine indica la mediazione di altri che conducono a Gesù.

Ma la caratteristica fondamentale del discepolato gesuano in tutto il Vangelo è la condizione permanente del discepolato stesso: il legame di Gesù come situazione mentale e spirituale definitiva.

Il professor Giorgio Jossa ci pone davanti e ci fa ragionare su molteplici interrogativi cui possiamo dare solo risposte ipotetiche.

Il "movimento" di Gesù non ha suscitato grande attenzione nel mondo nella sua epoca storica e probabilmente si può parlare di movimento solo quando nacque la fede nella Resurrezione.

Tuttavia se noi siamo abituati a vedere essenzialmente i "dodici" come discepoli (e sostanzialmente coincidenti con gli apostoli) al tempo di Gesù sono indicati anche i discepoli itineranti. Accanto a Lui si muove la folla che lo segue: ed ecco che la "chiamata" sfocia nella "missione". L'ingresso nella comunità di Gesù avviene con la fede e tale fede viene indicata a tutti.

Il professor Enrico Norelli ci conduce all'interno del gruppo dei dodici, attraverso varie fonti, accennando all'ipotesi di un numero simbolico come quello delle dodici tribù: comunque i "dodici" sono coloro che sono ammessi a comprendere i "misteri del regno", sono i garanti dello Spirito nella comunità e fanno da tramite tra Gesù e la Chiesa.

Don Ettore Franco ci coinvolge in prima persona: discepolato è una parola che si rivolge a ciascuno; non tutti i discepoli sono nel gruppo dei dodici, ma tutti i discepoli sono apostoli. Tutti i credenti sono invitati a comunicare il Vangelo. Paolo indica la sequela nel rischiare: tutti diventano testimoni nel momento in cui seguono il comandamento dell'amore, avendo fatto esperienza del Risorto. Così tutti arrivano al modello il Maestro, ma il credente non potrà arrivare al modello. I dubbi, le incredulità sono parte dell'uomo: uomo che tuttavia si muove condotto dalla fede nell'onestà, nel rispetto dell'altro, nel discernimento.

Proseguendo il nostro studio, ecco Pius-Ramon Tragan che ci indica il discepolo prediletto: è anonimo, è un personaggio reale? Potrebbe essere Marco, Giovanni, Lazzaro, oppure simboleggiare la Chiesa etnico cristiana?

Ma il discepolo che "Gesù amava" è probabilmente un uomo colto intorno al quale si costituisce una scuola di alto valore storico, teologico, liturgico, e intorno al quale si svilupperà la tradizione giovannea.

Nella viva attenzione di noi donne, Letizia Tommasone ci parla di Maria di Magdala. Non ci sono indicazioni di "apostoli" donne, ma la presenza di esse nella sequela di Gesù è ben testimoniata. D'altra parte nella concezione di quei tempi è anche testimoniato il conflitto tra Pietro e Maria Maddalena per il suo essere donna: tuttavia è lei che trova il vuoto del sepolcro e incontra il vuoto del corpo glorioso del Risorto e capisce, e crede e comunica agli altri.

Dalla fede, il convegno ci conduce alla carità: Don Ernesto Della Corte ci parla di Stefano e dei sette che si riuniscono, né presbiteri, né diaconi, ma ai quali i credenti si affidano sulla spinta entusiasmante della Resurrezione. Per primo Israele, nella sua componente ortodossa, ma anche in quella eterodossa, e poi L'Israele della diaspora, e poi i gentili, e infine tutti i popoli della terra.

Le due ultime relazioni ci conducono ad interrogativi sull'attualità.

Secondo Daniele Garrone il primato di Pietro si identifica con la proclamazione che Gesù ne fa di "beato", Pietro è beato in quanto è stato oggetto di una rivelazione. La Chiesa è costruita sul fondamento degli apostoli e dei profeti. È solo con Cipriano che si comincia a parlare della "cattedrale di Pietro a Roma", un secolo dopo, con Leone Magno, la dottrina è già sviluppata in tutti gli aspetti.

Oggi, anche tra i protestanti, ci si interroga su come esercitare il ministero petrino: secondo Kullmann Pietro designa soltanto una immagine apostolica irripetibile, e non un ministero. Comunque la Chiesa fondata sulla roccia ci mette anche oggi sulla strada del discepolato.

L'attualizzazione del tema del convegno ha il suo culmine esaltante e commovente nella relazione del pastore Paolo Ricca.

Disse Nietzsche: nella storia della Chiesa c'è stato un solo cristiano e l'hanno inchiodato sulla croce. Ciò significa che il discepolo è titolare di un paradosso. Egli non può essere discepolo per i suoi troppi limiti e nello stesso tempo non può non esserlo per l'irrinunciabilità della chiamata alla quale non può sottrarsi.

Caratteristica del Dio della Bibbia è che fa "muovere" Abramo, Mosè, gli Ebrei dall'Egitto. È forse più importante partire che arrivare; e Gesù chiamava, dicendo "tu seguimi", senza dire dove si sarebbe arrivati; e diceva «io sono la via», non «io sono la meta». Discepolo non è un uomo arrivato, ma un uomo partito.

E oggi cosa deve fare il discepolo? Deve credere, sperare e amare: dove credere significa pensare e progettare in continuo dialogo con un Padre che parla. Il discepolo deve sperare anche se il cuore è pieno di dolore; deve amare: e l'amore primeggia e mette in opera il credere e lo sperare.

Credere significa vivere davanti a Dio.

Sperare significa vivere in vista di Dio.

Amare significa vivere in Dio.

Liana Carones

Tov mut: buona è la morte?

Convegno nazionale, Asti, 31 marzo – 2 aprile 2006

Persino un convegno di Biblia, quale quello tenutosi ad Asti tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, non ha potuto dare una risposta netta ad una domanda di tale portata: era del resto impossibile riuscirci, date le mille sfaccettature di una realtà complessa come la morte.

In effetti, a ben guardare, essa può essere considerata "buona" da molteplici punti di vista.

Nelle antiche civiltà emergeva accanto ad altre l'idea di una sorta di "naturalità" della morte percepita da alcuni come connaturata alla creazione dell'uomo e del mondo. Anche nel mondo biblico, che peraltro cerca di rintracciare una responsabilità primordiale dell'uomo all'origine della morte, qua e là fa capolino tale convinzione. Ne costituiscono un esempio le descrizioni delle lunghissime esistenze di molti personaggi della Genesi. Questi vanno incontro ad una morte sostanzialmente "buona" perché al termine di una vita lunga, gratificante e benedetta da una numerosissima discendenza. La Scrittura ci parla di un Abramo che muore "sazio di vita" e viene riunito ai suoi antenati.

Ma paradossalmente anche una morte violenta ed ingiusta può essere interpretata come "buona" come suggerito con particolare insistenza dalle scritture cristiane con l'insegnamento gesuano del "dare la vita per coloro che si ama" e con il racconto dell'esemplare esistenza del Nazareno.

Da sempre c'è stato anche chi ha percepito la morte come sollievo da una vita di dolore e priva di senso; e forse anche per l'età contemporanea, alle prese con nuovissime questioni etiche generate dall'incredibile sviluppo delle scienze, ci può essere una morte "buona" almeno in quanto non prefabbricata ma confezionata su misura per ogni singola persona (una rispettosa morte "di sartoria" contrapposta ad una anonima morte "pret-a-porter").

Accanto ad una morte "buona" c'è sicuramente una morte "cattiva" che anzi sembrerebbe nettamente prevalere sulla prima soprattutto nella percezione degli uomini contemporanei.

Già anticamente la morte del giovane e del giusto aveva fatto costituito un problema per molti versi insolubile. L'idea di una qualche vita oltre la morte (su questa stessa Terra o nell'ambito di una realtà ultraterrena) origina proprio dall'impossibilità in molti casi di rintracciare il criterio della giustizia nell'ambito delle singole esistenze. La morte, talvolta preceduta da indescrivibile sofferenza, dei bambini e dei giovani continua a non avere giustificazione alcuna e a gridare al cospetto di Dio, ed è vano (e per certi versi disumano) il tentativo di ricercare in tale realtà un qualche senso, magari illudendosi di trovarlo nelle tracce talvolta positive lasciate da tale evento nella vita di chi resta.

I buchi neri della storia moderna e contemporanea, tra i quali spicca la Shoà, hanno poi provocato uno smottamento non contenibile nella riflessione filosofica e teologica sulla morte e su Dio. Il dio "tappabuchi" della teodicea e dei catechismi ha finito per soccombere sotto il peso della realtà, rappresentando un ultimo paradossale esempio di "buona" morte.

Il Dio debole nato recentemente dalle proprie ed altrui ceneri (ma in realtà vecchio almeno quanto il Creato) non può esimersi dal condividere la vita delle sue creature e quindi, in ultima analisi, dal condividere anche l'esperienza della sofferenza e quella ineffabile della morte, il paolino "ultimo nemico", nel tentativo estremo di svuotarla dall'interno.

E questo, se così si può dire, lo potrà forse fare soltanto questo Dio "silenzioso" e "nascosto" ma alla spasmodica e amorosa ricerca della sua creatura prediletta che, anche se spesso orribilmente sfigurata, conserva ancora in se fin dalla Creazione una traccia del volto originario e perduto del suo Signore.

Roberto Cerchio

«Il settantunesimo senso»: omaggio a Paolo De Benedetti

Asti, 30 marzo 2006

Giovedì 30 marzo alle ore 21, presso la Biblioteca Astense, è stato presentato un numero della Rivista "Humanitas" interamente dedicato a Paolo De Benedetti. Davanti a un folto pubblico di astigiani e di soci di Biblia, hanno preso la parola il Direttore della Biblioteca, il prof. Amos Luzzatto, Laura Novati e Ilario Bertolotti (ideatore della raccolta), per illustrare alcuni aspetti della poliedrica attività di PDB in parte testimoniata dalla rivista; alla fine ha risposto lo stesso PDB esprimendo il suo commosso ringraziamento. Riportiamo le parole di apertura pronunciate dalla moderatrice della serata Agnese Cini Tassinario.

Come descrivere PDB e tutto il bene e la ricchezza che ha dato e continua a dare a tutti coloro che hanno la fortuna di incontrarlo? Non solo ad Asti dove è stato onorato col "Premio Vittorio Alfieri", ma a Trento, a Urbino, a Milano, a Brescia, in tutta Italia attraverso Radio RAI 3, nei mille luoghi dove lo chiamano per parlare, e lui va sempre, senza risparmiarsi: mi chiedo se la sua casa sia ad Asti o piuttosto in treno...

Per parte mia vorrei solo dire che Biblia, Associazione laica di cultura biblica, non sarebbe certo l'associazione

che è, se non fosse che anche a noi ha detto di sì fin dalla prima ora, ed è sempre rimasto con noi, da venti anni, come maestro, amico, ispiratore. Vice Presidente di Biblia per modestia, coordinatore di tutti i nostri programmi, instancabile insegnante di ebraico biblico, corelatore della maggior parte dei nostri eventi: possiamo davvero dirci fortunati!

Come dunque ringraziarlo? Non basta un bel numero della prestigiosa rivista *Humanitas* a lui dedicato, per lodevole iniziativa di Ilario Bertolotti; oppure dirgli un grazie di cuore; non certo elogiarlo; tutto questo va bene, ma forse occorre soprattutto far tesoro e prendere esempio dalla sua testimonianza di fedele servitore della Parola, degli uomini e del creato.

Permettetemi di proporvi una piccola serie di indovinelli, i primi quattro presi dai *Pirqè Avot* («Detti dei Padri») e gli altri tre da me aggiunti:

- Chi è sapiente? Chi impara da ogni uomo (Sal 114,19)
- Chi è forte? Chi vince le sue tentazioni (Pr 16,32)
- Chi è ricco? Chi si contenta della sua parte (Sal 128,2)
- Chi è degno di onore? Chi fa onore al prossimo (1Sam 11,30)
- Chi è «amico di Dio»? Chi esegue e medita la Sua legge giorno e notte (Es 24,7)
- Chi è custode del creato? Chi ama e protegge animali e piante
- Chi ha scoperto un 71° senso di vita? Chi conserva un cuore di fanciullo, sa sorridere con sottile ironia di sé e degli altri, godere anche dei piccoli piaceri (un peperoncino, gli aperitivi, un cioccolatino...)

E chi incarna tutto questo?

BIBBIA E SCUOLA

Numquam satis

La parola che unisce e divide

Corso di aggiornamento, Padova, 16-17 e 20 marzo 2006

Il corso, organizzato da Biblia in collaborazione con il liceo Cornaro di Padova, si è svolto regolarmente nell'auditorium del liceo scientifico Alvise Cornaro di Padova dalle 15,30 alle 18,30 dei giorni: giovedì 16, venerdì 17 e lunedì 20 marzo c.a.

Partecipanti: 22 docenti il 16 marzo (6 di istituti superiori), 22 docenti il 17 marzo (8 di istituti superiori), 19 il 20 marzo (9 di istituti superiori).

Relazioni:

1) il 16 marzo, dopo una presentazione del direttore del corso, il rabbino della Comunità Ebraica di Padova ha svolto il suo intervento su «La Bibbia ebraica, con letture scelte», ha preso in esame varie interpretazioni della figura del Servo del Signore (Isaia 42,1-7; 49,1-8; 50,4-9; 52,13-53,14) nell'esegesi ebraica dal medioevo all'età contemporanea, *dal popolo di Israele al Messia a figure storiche*. Prevale in epoca recente l'interpretazione come simbolo di Israele Eletto del Signore che diffonde la conoscenza di Dio, la giustizia e la carità, come i personaggi biblici: Mosè, Davide, Isaia. Il prof. Marcello Dilani ha affrontato lo stesso tema dal punto di vista dell'esegesi cristiana nell'ambito del suo intervento su «La Bibbia cristiana con letture e interpretazioni». Ha rimarcato la varietà delle letture che vengono fatte di questo testo e soprattutto che quella del Nuovo Testamento, che vi riconosce la prefigurazione del Cristo sofferente, non è sostitutiva della lettura tradizionale ebraica, sviluppata in epoca precedente ed è aperta a sviluppi successivi nell'esperienza ermeneutica delle comunità: il passato non è mai tolto, ma ampliato in nuove prospettive. Alla conclusione delle relazioni si è svolto il dibattito.

2) Il 17 marzo, dopo un riferimento del direttore del corso a un testo di Levinas che sottolinea l'importanza dell'Islam per l'unificazione di una miriade di popoli nella fede monoteista correlata nella sua essenza alla xenofilia in contrasto con l'apparente emergenza di un fondamentalismo intollerante e guerrafondaio, il prof. Adel Jabbar, nel suo intervento su «Interpretazioni craniche nel mondo islamico», ha illustrato la gestazione del Corano e la vita del profeta Muhammad, la redazione e le letture del testo sacro dell'Islam con riferimento anche alle interpretazioni simbolico-ermeneutiche. Il prof. Enzo Pace ha rimarcato le radici bibliche del corano in relazione alla figura di Abraham, Mosè e soprattutto Gesù e Maria nel suo intervento «Visioni islamiche di Mosè e di Gesù», facendo riferimento a fonti riconducibili a un *milieu* culturale in cui si sovrappongono sostrati ebraici e cristiani, anche fuori della tradizione ortodossa. Alla conclusione delle relazioni si è svolto il dibattito.

3) Lunedì 20 marzo, dopo un breve riferimento ai contenuti emersi negli incontri precedenti da parte del direttore del corso, il prof. Massimo Giuliani, nell'ambito dell'intervento «Visioni ebraiche di Gesù e Maometto», ha evidenziato la fase più recente del pensiero ebraico che punta a una riscoperta dell'ebraicità della figura di Gesù storico e la relazione positiva con l'Islam in quanto cooperatore con il cristianesimo per la diffusione del monoteismo, del Dio di Israele a popoli che l'ebraismo non avrebbe mai raggiunto. Il prof. Piero Stefani ha messo in rilievo i motivi storici che hanno determinato la rappresentazione cristiana di Maometto come scismatico nella cultura medioevale (Dante) e l'ambivalenza in cui può essere letto il riferimento a Mosè e alla legge in Paolo nel senso di un percorso interno alla cultura giudaica dalla lettera allo spirito o esterno, con le conseguenze sulla gestazione dell'antisemitismo. Si è sviluppato un interessante dibattito in cui i relatori hanno potuto approfondire ulteriori tematiche come quella originale prospettata da Piero Stefani del rapporto tra Logos e il Corano in quanto archetipo spirituale: madre dei libri. A tutti i partecipanti è stato consegnato l'attestato di frequenza a cura del direttore del corso.

*Il Direttore del Corso Dirigente Scolastico
Prof. Francesco Marin*

L'Appello e i suoi progressi

Mentre ringraziamo tutti coloro che sempre più numerosi hanno aderito all'appello per una maggiore presenza della Bibbia nella scuola, invitiamo a proseguire la raccolta di firme che continuerà fino al novembre 2006 quando è prevista la giornata conclusiva in Campidoglio.

Ringraziamo particolarmente la 'Famiglia Paolina' per l'attivo sostegno riservato alla nostra iniziativa sottoscrivendo in gran numero l'appello e pubblicando molti servizi sui loro periodici (*Famiglia Cristiana*, *Jesus*, *Vita Pastorale*). Nel numero di maggio 2006 *Jesus* presenterà un ulteriore servizio dedicato alla Bibbia, alla cultura, alla scuola e ai giovani.

La prossima giornata di aggiornamento per insegnanti col titolo *La cultura occidentale e le tradizioni bibliche* si svolgerà a Brescia venerdì 20 ottobre.

Abbiamo inoltrato al MIUR la richiesta che Biblia diventi 'Ente accreditato': ciò comporta che tutti i corsi, i seminari e i convegni siano ufficialmente riconosciuti dal Ministero, con le annesse facilitazioni previste per gli insegnanti. A seguito della obbligatoria ispezione ministeriale avvenuta il 12 aprile u.s., ci sono ottime probabilità che l'*iter* giunga presto a conclusione.

SEMINARI ESTIVI 2006

Oasi del Sacro Cuore, Assisi, 21-25 e 25-29 agosto 2006

«Parlò loro di molte cose in parabole» (Mt 13,3), 21-25 agosto

Ci sono molti modi di accostarsi alle parabole di Gesù. Essi sono già rispecchiati nelle varie fasi della storia interpretativa di tale forma letteraria: un tempo le si intendeva in maniera soprattutto didattico-allegorica, poi prevalse l'attenzione per l'aspetto dialogico-argomentativo e per una componente aperta all'escatologia, infine l'interesse divenne prevalentemente letterario e privilegiò il versante metaforico ed estetico.

Le parabole evangeliche si possono leggere o in una maniera decontestualizzata come organismi autonomi o in una contestualizzata: le parabole colte in relazione sia a Gesù sia al mondo giudaico a lui contemporaneo. L'intento del nostro seminario si misurerà con la tensione esistente fra queste due polarità interpretative: da un lato darà spazio all'analisi *sincronica* di alcune parabole, coglierà cioè il loro funzionamento dentro i contesti letterari a noi giunti (Marco, Matteo, Luca, Vangelo di Tommaso), senza preoccuparsi dei loro contenuti; dall'altro tenterà di risalire in modo diacronico, dalla foce, dai testi evangelici, al fiume delle redazioni e delle tradizioni (Marco o Q o altro) per giungere infine alla sorgente, la predicazione e la persona di Gesù.

Il nostro percorso prediligerà le parabole che più di altre

consentano ai racconti di lasciar affiorare il volto e il messaggio autentico del parabolista: Gesù di Nazaret.

I relatori saranno don Emilio Salvatore, docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione San Luigi, e il pastore luterano Jürg Kleemann. Sono previsti due interventi: Amos Luzzatto parlerà di alcune parabole contenute nella Bibbia ebraica e nella letteratura rabbinica, e Anna Giannatiempo Quinzio su «Le parabole moderne».

Cenni bibliografici

Joachim JEREMIAS, *Le parabole di Gesù*, Paideia, Brescia 1967;

Charles DODD, *Le parabole del Regno*, Paideia, Brescia 1970;

Jacques DUPONT, *Il metodo parabolico di Gesù*, Paideia, Brescia 1978;

E. LINNEMANN, *Le parabole di Gesù*, Queriniana, Brescia 1982;

Vittorio FUSCO, "Parabola/parabole", in *Nuovo Dizionario di teologia biblica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1988, pp. 1081-1097;

H. WEDER, *Metafore del Regno. Le parabole di Gesù, ricostruzione e interpretazione*, Paideia, Brescia 1991;

Le parabole, n. 74 di "Credere oggi" 2/1993, edizioni messaggero Padova.



«Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Horeb» (Dt 1,6): il libro del Deuteronomio, 25-29 agosto

«Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele oltre il Giordano, nel deserto, nella valle dell'Arabia». Così inizia il libro che in ebraico si chiama "Devarim", ossia con una delle prime parole del testo come è uso per la Bibbia ebraica. In ebraico non c'è quindi la coscienza che si tratti di una "seconda legge", mentre la prima sarebbe quella data a Mosè sul monte Sinai. È solo nella traduzione greca dei LXX che troviamo il termine "Deuteronomio", seconda legge, probabile fraintendimento dell'ebraico "copia" che troviamo nel testo "quando sederà sul seggio della sua regalità si scriverà per sé una copia di questa legge" (Dt 17,18); è una legge promulgata "nel deserto, nella valle dell'Araba" dunque una quarantina d'anni dopo la Legge data sul Sinai, e poco prima di attraversare il Giordano e arrivare a Gerico». (A.J. Soggin, *Dispense del seminario di Bibbia sul Deuteronomio*, Assisi 1991, p. 4).

«L'amore di Dio riempie l'Antico Testamento, è la fonte dell'esodo e della pasqua di Israele; l'amore di Dio sceglie il piccolo e lo fa grande, prende lo schiavo, il non-popolo (come dice la prima lettera di Pietro citando Osea) e lo rende libero e popolo. Questa scoperta dell'amore di Dio è la rivelazione del Deuteronomio: ciò corrisponde bene al fatto che questo libro rappresenta la meditazione finale sull'esodo. Se l'Israele più antico, le cui tradizioni si conservano negli altri libri del Pentateuco, ha fissato la sua attenzione sulla potenza di Dio, sullo scacco che di fronte a lui subisce ogni forza umana, compresa quella del faraone, il Deuteronomio giunge alla scoperta del perché. Questo perché è l'amore. Tutti i perché su Dio hanno questa unica risposta. È una rispo-

sta che sembra facile da scoprire; ma la teologia deuteronomica vi giunge solo con l'esperienza del profetismo, quando le tribolazioni di Israele nel deserto, la sua sete, le sue paure, si erano svelate nella memoria, e dopo l'oscurità era apparsa la spiegazione.» (Paolo De Benedetti, *La chiamata di Samuele e altre letture bibliche*, Morcelliana, Brescia 1976, p. 80).

I relatori che ci introdurranno e ci accompagneranno nella lettura e nella comprensione di questo venerabile testo di cui abbiamo riportato due commenti, saranno Paolo De Benedetti e don Ettore Franco, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, mentre Amos Luzzatto esporrà la lettura rabbinica di alcuni passi del libro.

Cenni bibliografici

Pietro BOVATI, *Il libro del Deuteronomio (1-11)* (Guide spirituali all'Antico Testamento), Città Nuova, Roma 1994.

Georg BRAULIK, *Deuteronomio. Il testamento di Mosè*, Cittadella, Assisi 1987.

Ronald-E. CLEMENTS, *Un popolo scelto da Dio*. Guida alla lettura del Deuteronomio, il quinto libro della Bibbia, Claudiana, Torino 1976.

Richard CLIFFORD, *Deuteronomio con un Excursus su Alleanza e Legge (LOB 1.6)*, Queriniana, Brescia 1995.

Mauro LACONI, *Deuteronomio* (Nuovissima Versione della Bibbia 5), Paoline, Roma 1970.

Angelo PENNA, *Deuteronomio*, Marietti, Torino 1976.

RASHI di Troyes, *Commento al Deuteronomio*, traduzione di L. Cattani (Ascolta, Israele!), Marietti 1820, Genova 2006.

Gerhard von RAD, *Deuteronomio (AT 8)*, Paideia, Brescia 1979.

NOTIZIE UTILI

Descrizione del luogo. L'Oasi del Sacro Cuore (via Vittorio Emanuele II, 5, Assisi, tel. 075/812576) è una villa degli anni venti successivamente ampliata e ristrutturata, situata nei pressi di San Damiano a pochissima distanza dal centro di Assisi, e circondata da un ampio parco. Rinomata per la sua ottima cucina, dotata di cappella, sala convegno, cinque sale ritrovo, ascensore, camere doppie e singole con servizi e parcheggio interno.

Gite. Sono previsti alcuni momenti liberi per visitare individualmente o in gruppi spontanei la città (chiese, musei, passeggiate) e per edificarsi lo spirito (per es. vesperi cantati a San Damiano): in cartella saranno segnalati luoghi e orari. Inoltre sono programmate due gite di mezza giornata ciascuna:

- mercoledì 23, giro in taxi collettivi attorno al monte Subasio (mt. 1.290) con visite all'Eremo delle Carceri, all'Eremo delle piccole sorelle di Maria (un'oasi di serenità in mezzo ai boschi, gestita da cinque suore contemplative, presso un'antica chiesa con cripta triastila), al borgo medievale di Collepinò, e a Spello dove vedremo, fra l'altro, la cappella Baglioni affrescata dal Pinturicchio (20 €);
- venerdì 25 (nel pomeriggio libero posto fra i due seminari), visita guidata alla fabbrica "Sambuco & C., ceramiche d'arte" (laboratorio, esposizione, negozio) di Deruta, borgo noto in tutto il mondo per le sue celebri ceramiche che vi si producono fin dal XIV secolo, proseguimento per il museo del vino e dell'olio della "Fondazione Lungarotti" di Torgiano (il percorso museale si snoda in venti sale!), con visita guidata, degustazione all'Osteria del museo e possibilità di acquisti (20 €).

Infine, a metà del seminario sulle Parabole, e precisamente nel pomeriggio di domenica 27 agosto, potremo assistere nel centro di Assisi alla festa del patrono: il "Palio di San Rufino", con cortei in costumi d'epoca e gara della balestra antica.

Come e quando arrivare. Per chi arriva in treno, fermata di Assisi S. Maria degli Angeli, da lì prendere la navetta per Assisi (biglietto all'edicola della stazione) e scendere alla fermata davanti all'Oasi del Sacro Cuore. Per chi arriva con mezzi propri: prendere la strada principale che va da S. Maria degli Angeli ad Assisi, l'Oasi si trova sulla strada che porta alla Basilica di Santa Chiara, sulla destra, subito dopo la stradina che conduce a San Damiano. Per chi arriva in aereo: dall'aeroporto Perugia S. Egidio si può prenotare un taxi («Iacopi», tel. 075/8037007 o 075/812191), dicendo che si tratta di un socio di Bibbia, che porta fino all'Oasi con una spesa di 20 €. Ciascun seminario inizia con la cena del primo giorno e termina dopo il pranzo dell'ultimo giorno.

Prezzi e iscrizione. La pensione completa per ogni seminario (quattro giorni ciascuno), comprese le bevande, è di 180 € a persona in camera doppia e di 220 € a persona in camera singola. L'iscrizione obbligatoria, non rimborsabile in caso di ritiro e valida per uno o due seminari, è di 20 €, da inviare con la scheda debitamente riempita, e con il costo della prima notte (45 € a testa in camera doppia, 55 € in camera singola) che potrà essere restituito in caso di ritiro entro il 31 luglio. La partecipazione a ciascun seminario è di 70 €, ma i soci di Bibbia e i giovani sotto ai 30 anni godranno come sempre di uno sconto e pagheranno 50 € per ciascun seminario.

SCHEDA DI ISCRIZIONE PER I SEMINARI ESTIVI 2006

(da spedire in busta chiusa a BIBLIA, via A. da Settimello 129, 50040 Settimello FI, insieme alla ricevuta del versamento di € 20, non rimborsabili, a persona, più il prezzo della prima notte: € 45 a persona in camera doppia o € 55 per le camere singole)

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Cap. _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Se insegnante, indicare la scuola di appartenenza e la materia d'insegnamento: _____

Partecipo: solo; con _____
(indicare nome e cognome)

Primo seminario «Deuteronomio» Secondo seminario «Le parabole di Gesù»

Prenoto:

Gita del 23 agosto sul Subasio (20 €) Gita del 25 agosto a Deruta e Torgiano (20 €)

Camera doppia con bagno

Un posto in camera doppia con bagno

Camera singola con bagno

Arriverò il _____ a _____ con mezzi privati

Arriverò il _____ a _____ con mezzi pubblici

Osservazioni _____

Il versamento di € _____ è stato effettuato sul ccp 15769508 il _____ oppure tramite _____

Data _____ Firma _____

Prossimi appuntamenti del 2006

4-8 maggio

Presenza di Biblia alla Fiera del Libro di Torino con un proprio stand.

15-20 maggio

Corso di greco biblico, Ancelle del Sacro Cuore, via XX Settembre 65b, Roma. Docente prof.ssa Adriana Bottino. Per iscrizioni al corso e maggiori informazioni telefonare al dott. Guido Ziffer (06/5925735).

Sono inoltre programmate tre relazioni aperte al pubblico, tutte alle ore 17,30: lunedì 15, "Il discorso di esortazione ai giudeo-cristiani" ovverosia la cosiddetta Lettera agli Ebrei, relatore dott. Guido Ziffer di Biblia, direttore del corso; mercoledì 17, "Il manoscritto greco 'A Diogneto'" recuperato nel 1436, relatore prof. Daniele Garrone della Facoltà Valdese di Teologia di Roma; venerdì 19, "L'inno Acàtisto in onore alla Madre di Dio" celebrato universalmente dal 626, relatore prof. Carlo Dell'Osso, Facoltà Teologica Pugliese.

16-26/28

Viaggio di studio in Israele (*mazal tov!*), con la partecipazione e alcuni interventi di Amos Luzzatto, Gabriele Boccaccini, don Luigi Nason.

21-29 agosto

Seminari estivi, Assisi (vedi pp. 14-15).

16-17 settembre

Breve corso di ebraico biblico, Istituto Gould, via dei Seragli 49, Firenze: lettura, traduzione e commento del "Piccolo Hallel" (salmi 113-118). Relatore: Paolo De Benedetti. Per iscrizioni e maggiori informazioni, rivolgersi alla sede di Biblia entro e non oltre la fine di luglio. Il costo per il pernottamento in camere doppie, cena del sabato sera e prima colazione è di 45 €, mentre il costo della partecipazione è di 25 €.

20 ottobre

Corso di aggiornamento per insegnanti "La cultura occidentale e le tradizioni bibliche", Auditorium di San Barnaba, Brescia. Relazioni di Carlo Bertelli, Laura Novati, Carlo Ossola, Piero Stefani. Possono partecipare anche non docenti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di Biblia a partire dal 1° settembre.

Novembre

Giornata conclusiva dell'appello di Biblia per una maggiore presenza della Bibbia nella scuola, con consegna delle firme al Ministro della Pubblica Istruzione, Campidoglio, Roma.

30 dicembre-5 gennaio

Corso di ebraico biblico sul libro di Osea, Monastero Santa Maria del Mare, Castellazzo, La Spezia.

Le due ultime attività saranno meglio precisate sul prossimo numero del Notiziario. Si potranno comunque trovare le informazioni relative a tutti i programmi di cui sopra sul nostro sito (www.biblia.org).

DOMANDA DI ISCRIZIONE A BIBLIA

(da spedire in busta chiusa a BIBLIA, via A. da Settimello 129, 50040 Settimello FI)

Nome e Cognome _____

Nato/a il _____ a _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail (leggibile) _____

Professione _____

Eventuale scuola e materia di insegnamento _____

Eventuale familiare: Nome e Cognome _____

Nato/a il _____ a _____

Professione _____

Se insegnante indicare scuola e materia _____

Avendo preso conoscenza degli scopi che regolano la vita di BIBLIA, fa domanda di diventarne Socio/a ordinario, familiare, giovane, sostenitore (cancellare le voci che non interessano).

Desidera soltanto essere regolarmente informato/a delle attività dell'Associazione e invia l'importo di € 10 per l'abbonamento annuo al Notiziario (gratuito per i Soci).

Il versamento di € _____ è stato effettuato sul ccp 15769508 il _____
oppure tramite _____

Ho appreso l'esistenza di Biblia tramite _____

Data _____ Firma _____

Quote 2006: socio ordinario € 70; familiare o giovane € 35; sostenitore € 125 (o più).

BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA

BIBLIA E SCUOLA

Appello 2005 di "Biblia"

Nel dibattito sulla riforma dei programmi di insegnamento permane un'attenzione inadeguata nei confronti della Bibbia e della sua influenza diretta e indiretta sulla storia dell'Occidente. E questo nonostante si tratti di una carenza storica – già più volte denunciata – della scuola italiana.

Tale carenza incide negativamente sulla comprensione della letteratura, dell'arte, della musica, della politica, del diritto, dell'economia e in genere della storia culturale dell'Occidente. Il vasto, millenario influsso di temi e simboli che hanno la loro origine nella Bibbia permane nello spazio come nel tempo; è decisivo fino alla crisi del sacro nell'epoca moderna, e resta ancor oggi fonte primaria di un processo culturale ineludibile.

È necessario che la scuola italiana si accosti, in modo culturalmente maturo, ai testi sacri che hanno dato forma alle tradizioni religiose, alla storia, alla civiltà di cui siamo figli. La Bibbia ebraica e la Bibbia cristiana (quest'ultima formata dall'Antico Testamento e dal Nuovo) costituiscono, nel loro reciproco confronto, un nodo culturale ricco, e spesso drammatico, senza il quale la comprensione della nostra civiltà risulta fortemente penalizzata. L'importanza di questa eredità non è inferiore a quella della cultura greco-romana. Il raffronto tra il mondo biblico e quello classico testimonia che l'incontro con l'«altro» è componente intrinseca al sorgere stesso della civiltà occidentale.

Una riscoperta consapevole e rigorosa della matrice biblica dell'Occidente è urgente in questo momento storico, segnato dall'inedita presenza in Italia e in Europa di comunità religiose numericamente crescenti e diverse da quelle di origine ebraica e cristiana. In questa direzione appare tanto ovvio quanto doveroso ricordare che l'Islam, nel suo testo fondante, fa proprie moltissime componenti del messaggio biblico. Riflettere dunque sulla comune eredità biblica del Vicino Oriente e dell'Occidente non comporta chiusure né contrapposizioni, ma anzi potenzia le capacità di comprensione di altre civiltà e altri universi religiosi.

Alla luce delle considerazioni qui esposte, i membri del Comitato Promotore, del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico di BIBLIA, che si riconoscono in orientamenti culturali e religiosi diversi,

chiedono

al MIUR, al mondo della scuola, a quello della comunicazione e in generale agli esponenti della cultura italiana e a tutti coloro che hanno a cuore la ricerca culturale, di favorire, ciascuno con i propri strumenti, l'attuazione di iniziative concrete (intese, corsi di aggiornamento, revisioni di programmi, produzione di materiale didattico, dibattiti, interventi su riviste e organi di informazione, iniziative che partano dalla scuola e raggiungano cerchie sempre più ampie) volte a far sì che la conoscenza della Bibbia e dei suoi influssi venga sem-

pre più considerata componente indispensabile nella formazione culturale di ogni studente e di ogni cittadino.

I proponenti sono consapevoli delle difficoltà metodologiche, didattiche e organizzative inerenti a questa proposta. Restano tuttavia convinti che la scelta migliore non sia quella di ignorare ulteriormente il problema o di affidarsi alla buona volontà di singoli docenti, ma stia nel progettare, con coraggio e inventiva, piste per la sua soluzione.

Hanno presentato l'appello gli organi istituzionali di "Biblia" (Consiglio Direttivo, Comitato Scientifico e Comitato Promotore): Badino Alessandro, Bertoni Giuliano, Barbiellini Amidei Gaspare, Calabi Francesca, Capelli Piero, Caro rav Luciano, Celano Anna, Cini Tassinario Agnese, De Benedetti Paolo, De Rita Giuseppe, Fabris don Rinaldo, Ferri Enrico, Fracci Carla, Garetto Paola, Garrone pastore Daniele, Hack Margherita, Lombardi Giancarlo, Luzzatto Amos, Magris Claudio, Mannucci Piero, Milla Alberto, Novati Laura, Peroni Marinella, Sala Elena, Soggin Alberto, Stefani Piero, Verdon mons. Timothy, Vogelmann Daniel, Voghera Luzzatto Laura, Zatelli Ida.

Hanno firmato finora circa 7.000 firmatari (biblisti, insegnanti, studenti, professionisti, e anche redazioni, scuole, chiese ecc.) fra cui: Aldo Accardo, Giuseppe Alberigo, Renato Balduzzi, Mirella Baracco, Luciano Bertazzo, Enzo Bianchi, Giovanni Bianchi, Paola Bignardi, Cesare Bissoli, Maria Bonafede, Giulio Busi, Massimo Cacciari, Vincenzo Cappelletti, Gabriella Caramore, Franco Cardini, Giovanni Carli-Ballola, Paolo Francesco Casavola, Riccardo Chiaberge, Vanino Chiti, Piero Coda, Furio Colombo, Bruno Corsani, rav Roberto Della Rocca, Tullio De Mauro, Umberto Eco, S.E. Wilhelm Egger, Claudio G.Fava, MariaPia Garavaglia, Giuseppe Ghiberti, Rosino Gibellini, Sergio Givone, Sante Graciotti, Guglielmina Gregori, Stefano Jesurum, rav Giuseppe Laras, Gad Lerner, Federico Lombardi, Emanuele Luzzati, Vincenzo Marra, Domenico Maselli, Rodolfo Mastro, Mario Mazza, Francesco Mazzoni, Carlo Molari, Sergio Moravia, S.E. Virgilio Noè, Laura Olivetti, Enzo Pace, Barbara Palombelli, Vincenzo Panuccio, Talia Pecker Berio, Tullio Pericoli, Mauro Pesce, Gioachino Pistone, Luigi Pizzolato, Ezio Raimondi, Michele Ranchetti, Gianfranco Ravasi, Yan Rédalié, Redazione di "Famiglia Cristiana" e di "Jesus", Paolo Ricca, Roberto Righetto, Giancarlo Rinaldi, Francesco Rossi de Gasperis, Paolo Sacchi, Brunetto Salvarani, Luigi Sartori, Antonio Sciortino, Pietro Scoppola, Miro Silvera, Manlio Simonetti, Giorgio Spini, Ambrogio Spreafico, Giuseppe Tognon, Albert Vanhoye, Gianni Vattimo, Maria Vingiani, Gustavo Zagrebelsky, Leonardo Zegna, Tullia Zevi.
